

CARTOLERIA
Acireale, Via Cavour 39

cartoleria
articoli per ufficio
prodotti professionali
disegno e pittura
fotocopie
gadget
regali

Sconti su:
quaderni, diari,
zaini e borse
delle MIGLIORI MARCHE

Domenica, 16 giugno 2013

Anno LVI - N. 6

LA VOCE

dell'Jonio

€ 1,00
Spedizione in a.p. 45%
Autorizz. Dir. Prov. P.T. CT.

www.vdj.it - redazione@vdj.it

.....Periodico cattolico fondato da Orazio Vecchio.....

DVD
Distribuzione DVD
Distribuzione DVD
Distribuzione DVD

FOTOCITICA
RIPRODUZIONE GRATUITA DELLA FOTO
MONTAGGIO RAPIDO DEI VOSTRI SOGGETTI
REMOVALI FOTO INFORMATICA
FOTOCOPIA INSTANTANEA

P. 224 Duino, 37 - Via Margutti, 18 - ACIREALE (CT)
Tel. 095 605976 - 095 606542

Elezioni e bene comune

Sindaci eletti da pochi ma per governare tutti

Le elezioni amministrative restituiscono, questa volta, alcune certezze: da Nord a Sud, passando per le isole, gli elettori hanno scelto che ad amministrare le loro città siano gli esponenti del centro-sinistra. Quella vittoria negata in sede politica, a causa soprattutto dello sfondamento del Movimento di Grillo e del prodigioso recupero del Pdl, è stata servita su un piatto d'argento nella competizione amministrativa. Lasciando le briciole a tutti gli avversari potenziali, Lega compresa, che subisce un durissimo colpo nella città simbolo di Treviso. Il Pdl frena e paga, forse più di ogni altra forza politica nazionale, il sostegno al governo delle larghe intese. Il M5S deve solo riflettere sulla sfilza di errori politici, di ogni genere, della sua estemporanea catena di comando.

A questo dato politicamente inconfutabile, se ne aggiunge un secondo di non minore valore, soprattutto in chiave prospettica: dappertutto è cresciuto l'astensionismo. Con il caso choc di Roma, dove alle urne si è recato a votare, per i ballottaggi, meno di un cittadino su due. Si tratta di un processo di disaffezione che si ripete nel tempo e che sembra non voler toccare ancora il fondo. Tanto che molte domande si affacciano sul mandato di un sindaco eletto da meno della metà dei propri cittadini elettori. Nulla da eccepire, come è ovvio, sulla legittimità del voto. Molto, invece, resta da esplorare, su come il primo cittadino si debba porre rispetto ai propri concittadini. Una volta, ogni bravo sindaco, poteva affermare, con maggiore o minore convinzione, di dover amministrare "in nome e a favore di tutti". Ora, se questi "tutti" preferiscono restare a casa, scelgono il silenzio, entrano in quell'area del disagio elettorale che non vuole manifestare le proprie idee, si rifiutano di scegliere fra questo e quel candidato nella corsa bipolare tipica dei ballottaggi, sarà legittimo chiedersi: cosa fare per cogliere i loro giudizi e le loro attese? Domanda non da poco, perché almeno le opposizioni presenti in consiglio comunale faranno il loro mestiere e faranno sentire la loro voce, sia pure quella delle seconde o terze minoranze numeriche. Ma questa maggioranza silenziosa governata da un sindaco espresso dalla prima minoranza numerica, come si farà sentire? Il rischio è grande, perché in tempi di forte disagio sociale come il nostro, è evidente che dietro quell'astensione c'è tanto non detto. Che va dal rifiuto qualunque alla sfiducia programmatica, dalla delusione personale alla disaffezione collettiva, dal "così fan tutti" all'individualismo e radicalismo più spinti.

Ora, questi nuovi amministratori non potranno cavarsela con il più classico "sarò il sindaco di tutti". Ci permettiamo di avanzare un piccolo suggerimento: dotarsi di uno sguardo nuovo con il quale cercare di discernere i bisogni e le attese delle comunità affidate alle loro cure. Questo è il tempo della valutazione più lucida e serena del risultato delle urne.

Ci sono dei vincitori certi, così come ci sono degli sconfitti. Ma ci sono anche vittorie mutilate, quando a votare è meno della metà degli aventi diritto. Così come sconfitte onorevoli, se si sono difesi sino in fondo i propri valori di riferimento. C'è un impegno, però, per tutti gli amministratori locali: servire i propri cittadini sulla base delle competenze (tante) affidate ai Comuni.

Domenico Delle Foglie

ACIREALE

Cresce ancora il Premio "Poeta per caso" In 130 quest'anno serata finale a S. Paolo

redazione **2**

DIOCESI

Come si spende l'Otto x Mille Centro S. Camillo dov'è l'accoglienza

Laura Pugliatti **5**

DIOCESI

A Pozzillo il 28 giugno raduno dei ministranti "Progetta con Dio abita il futuro"

don Alfio Privitera **6**

"Andate ed educate"



Oratorio estivo Il "mandato" del Vescovo

Angela Di Francisca (a pag. 6)



ACIREALE In corso la seconda "Nivarata" Storia e gusto della granita

Ormai, per il cartellone estivo acese, l'appuntamento con "A Nivarata" è diventato un importante momento storico turistico. Quest'anno andrà in scena la seconda edizione, ma rispetto all'anno passato, è stato rivoluzionato il concetto stesso della manifestazione, intendendola il tutto come un vero e proprio appuntamento con la memoria acese.

Dario Liotta (continua a pag. 2)

IL PONTEFICE Su don Pino Puglisi ucciso nel 1993 dalla mafia a Palermo "Luminoso testimone"

"Riconosciamo che Dio non è qualcosa di vago, il nostro Dio non è un Dio spray, è concreto, non è astratto, ma ha un nome: 'Dio è amore'. Lo ha detto, ieri mattina, Papa Francesco all'Angelus di domenica 26 maggio, recitato con i fedeli a piazza San Pietro. Ricordando la beatificazione, del giorno prima a Palermo, di don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia nel 1993, il Pontefice ha affermato a bracci: "Io penso a tanti dolori di uomini e di donne, anche di bambini, che sono sfruttati da tante mafie, che sfruttano loro facendogli fare il lavoro che li rende schiavi, con la prostituzione, con tante pressioni sociali."

(continua a pag. 2)

SANITA'

Tumori cerebrali al "Cannizzaro" il primo intervento con paziente sveglio

redazione **6**

DIOCESI

Delegazione in visita nella "Terra dei canguri" dove ha trovato "fratellanza universale"

Fabrizio Furnari **7**

SANITA'

Ricerca specializzata l'Irma accreditato dalla "Società italiana di genetica umana"

redazione **8**

SOSTIENICI CON IL TUO 5 PER MILLE

Lo 0.5 % della tua imposta sul reddito può essere destinato all'associazione di volontariato "Orazio Vecchio"

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE IN UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni con finalità di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricreative che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Firma del dichiarante

Codice fiscale del beneficiario (predefinito): 90034160870

Finanziamento agli enti delle missioni scolastiche e delle università

La legge Finanziaria prevede la possibilità di destinare il 5 per mille della propria imposta sul reddito ad associazioni di volontariato, onlus, ricerca etc. Il 5%, altra cosa dal già sperimentato 8%, non determina nessuna variazione nell'ammontare dell'imposta. Anche l'Associazione Orazio Vecchio, nata soprattutto per curare La Voce dell'Jonio, è tra i soggetti beneficiari. Per destinare a noi il contributo basta compilare l'apposita scheda del 5% sul modello 730 o Unico:

- 1) Inserire i propri dati anagrafici e il codice fiscale;
- 2) Firmare nel riquadro indicato come Sostegno del Volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.... (il primo a sinistra della scheda);
- 3) Indicare in quel riquadro il codice fiscale 90034160870 (come nell'esempio sopra)

VOLONTARIATO Progetto speciale "Animeinrete" del CSVE

Due pagine speciali a colori nell'inserto centrale di questo numero sono dedicate al progetto del CSVE (Centro Servizi per il Volontariato Etnico)

RADICI E TRADIZIONI - 7 Rubrica di cucina, detti, proverbi, preghiere, feste e storia ...

Il Papa e la Misericordia del Signore

Questa immagine esprime il messaggio che si vuole trasmettere con tale pagina: i resti di un tempio greco con accanto l'albero di mandorlo in fiore rappresentano l'antico che fiorisce nella novità del presente...Così è della tradizione e della cultura di ogni popolo...tradizione e cultura che ne rappresentano le radici e come tali meritano di essere rivalutate e conosciute. E' bellissimo andare in giro alla ricerca di anziani che ti raccontano il passato...come si pregava...cucinava...giocava...lavorava...i loro volti s'illuminano nel ricordo...mentre il loro dire in siciliano...diventa una dolce melodia per chi li ascolta...



...Cosa è della tradizione e della cultura di ogni popolo...tradizione e cultura che ne rappresentano le radici e come tali meritano di essere rivalutate e conosciute. E' bellissimo andare in giro alla ricerca di anziani che ti raccontano il passato...come si pregava...cucinava...giocava...lavorava...i loro volti s'illuminano nel ricordo...mentre il loro dire in siciliano...diventa una dolce melodia per chi li ascolta...

Letizia Franzone

Proverbio del mese:

Cu picca avi, caru teni.
Chi poco ha, caro tiene.

Morale:

Spesso il possedere tante cose porta la persona a non dar valore a ciò che possiede...a non meravigliarsi della loro bellezza e importanza...dando per scontato il fatto che li possieda, perdendo così il senso di gratitudine. Colui invece che possiede poco, se non accecato dall'invidia che altri possiedono di più di lui, sperimenta la gioia delle cose che ha la possibilità di vivere...nutrendo il timore di perderle...e con questo senso di gratitudine e insieme di timore, è portato a curare e a dedicare del tempo affinché queste cose importanti, continuino a far gioire la propria vita...

Papa Giovanni e la Misericordia del Signore

Ecco le parole di papa Francesco durante l'Angelus di Domenica 9 giugno:
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù, massima espressione umana dell'amore divino. Proprio venerdì scorso, infatti, abbiamo celebrato la solennità del Cuore di Cristo, e questa festa dà l'intonazione a tutto il mese. La pietà popolare valorizza molto i simboli, e il Cuore di Gesù è il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio; ma non è un simbolo immaginario, è un simbolo reale, che rappresenta il centro, la fonte da cui è sgorgata la salvezza per l'umanità intera.

Nei Vangeli troviamo diversi riferimenti al Cuore di Gesù, ad esempio nel passo in cui Cristo stesso dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,28-29). Fondamentale poi è il racconto della morte di Cristo secondo Giovanni. Questo evangelista infatti testimonia ciò che ha veduto sul Calvario, cioè che un soldato, quando Gesù era già morto, gli colpì il fianco con la lancia e da quella ferita uscirono sangue ed acqua (cfr Gv 19,33-34). Giovanni riconobbe in quel segno, apparentemente casuale, il compimento delle profezie: dal cuore di Gesù, Agnello immolato sulla croce, scaturisce per tutti gli uomini il perdono e la vita.

Ma la misericordia di Gesù non è solo un sentimento, è una forza che dà vita, che risuscita l'uomo! Ce lo dice anche il Vangelo di oggi, nell'episodio della ve-

dova di Nain (Lc 7,11-17). Gesù, con i suoi discepoli, sta arrivando appunto a Nain, un villaggio della Galilea, proprio nel momento in cui si svolge un funerale: si porta alla sepoltura un ragazzo, figlio unico di una donna vedova. Lo sguardo di Gesù si fissa subito sulla madre in pianto. Dice l'evangelista Luca: «Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei» (v. 13). Questa «compassione» è l'amore di Dio per l'uomo, è la misericordia, cioè l'atteggiamento di Dio a contatto con la miseria umana, con la nostra indigenza, la nostra sofferenza, la nostra angoscia. Il termine biblico «compassione» richiama le viscere materne: la madre, infatti, prova una reazione tutta sua di fronte al dolore dei figli. Così ci ama Dio, dice la Scrittura.

E qual è il frutto di questo amore, di questa misericordia? E' la vita! Gesù disse alla vedova di Nain: «Non piangere!», e poi chiamò il ragazzo morto e lo risvegliò come da un sonno (cfr vv. 13-15). Pensiamo questo, è bello: la misericordia di Dio dà vita all'uomo, lo risuscita dalla morte. Il Signore ci guarda sempre con misericordia; non dimentichiamolo, ci guarda sempre con misericordia, ci attende con misericordia. Non abbiamo timore di avvicinarci a Lui! Ha un cuore misericordioso! Se gli mostriamo le nostre ferite interiori, i nostri peccati, Egli sempre ci perdona. E' pura misericordia! Andiamo da Gesù!

Rivolgiamoci alla Vergine Maria: il suo cuore immacolato, cuore di madre, ha condiviso al massimo la «compassione» di Dio, specialmente nell'ora della passione e della morte di Gesù. Ci aiuti Maria ad essere miti, umili e misericordiosi con i nostri fratelli.

REGIONE Riconosciuto il quoziente familiare Strumento di equità

«La Regione riconosce il "quoziente familiare" come strumento di equità sociale volto alla salvaguardia della famiglia ed in modo particolare delle famiglie numerose. La Regione, i comuni, le province e gli enti sottoposti a tutela e/o vigilanza della Regione, adottano politiche sociali mirate alle famiglie in stato di bisogno economico, agendo anche sui fattori familiari che possono costituire cause di rischio o di povertà o di deprivazione» recita così l'articolo 1 ai commi 1 e 2, della legge n. 50 del 19 settembre del 2012 dal titolo "Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia" pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 della GURS (p.I) n. 41 del 28 settembre 2012 (n.38). Una legge che ha avuto un iter abbastanza celere rispetto a quello a cui siamo abituati, dalla presentazione del testo, di iniziativa parlamentare, infatti, alla sua approvazione in aula, sono trascorsi appena due anni ma che ha visto abbattersi su di sé la scure del Commissario dello Stato che ha impugnato il comma 4 dell'art. 2 (la legge è composta da soli 4 articoli) per incompatibilità con l'art. 28 dello Statuto della Regione Siciliana e di cui ancora oggi (l'impugnativa è stata presentata nei primi giorni di agosto 2012) si attende la decisione della Corte Costituzionale. Ma era davvero ne-

cessaria l'introduzione di una norma del genere? Sicuramente la Regione dispone in materia di aiuto alle famiglie di una norma, la legge del 31 luglio 2003 la n. 10 "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia" che stabilisce "finalità per agevolare e sostenere le scelte rivolte alla formazione di nuove famiglie" ma anche "interventi a sostegno di nuclei familiari in condizione di temporaneo e particolare disagio" tra questi interventi vi sono garanzie creditizie, interventi abitativi, interventi per il sostegno alle relazioni familiari ed alle responsabilità educative. Un testo che però è stato attuato fino al 2007 e lentamente "dimenticato" per mancanza di fondi (o perché questi non vengono ricercati) necessari per l'applicazione delle iniziative in esso contenute. Di sicuro la legge introduttiva della nozione di quoziente familiare così com'è non può essere applicata. La Regione Siciliana, infatti, come tutte le Regioni d'Italia non ha in materia finanziaria competenza esclusiva ma solo sussidiaria dunque stabilisce degli ambiti dentro cui operare come l'ISEE e l'equilibrio di bilancio ma non stabilisce il limite ISEE o altro in quanto materia di competenza statale. In sostanza la legge sull'introduzione del quoziente familiare in Sicilia, così come è stata elaborata e legiferata, possiamo definirla come uno specchio per le allodole o uno spot pubblicitario pre elettorale da parte dei proponenti al termine della legislatura per potersi riconquistare un posto alle lezioni successive all'ARS facendo breccia sulla parte cattolica dell'elettorato. Infatti basta leggere gli articoli di cui si compone la legge n. 50 del 2012 per capire che si tratta di una legge programmatica priva dei contenuti che possono renderla esecutiva. Spetterà al nuovo governo, insediatosi a dicembre, riempirla di questi contenuti ma tenuto conto delle indicazioni del legislatore nazionale. Una norma davvero utile quella emanata? Secondo Antonio La Spina, professore ordinario di sociologia all'Università degli Studi di Palermo "il quoziente familiare (del quale in effetti vi sono varie versioni, sicché occorre di volta in volta precisare su quale base vengono calcolate le detrazioni) potrebbe alleviare il peso economico che grava sulle famiglie in cui vi è un solo reddito e/o vi sono figli. Da sola, questa misura non basta a favorire la decisione di creare famiglie e procreare. A tale fine sarebbero necessarie anche altre misure di sostegno". Ma La Spina sottolinea anche che la norma così emanata sia "servita ad affermare il principio. D'altro canto, per renderla operativa - spiega La Spina - occorrerebbe indicare i tributi su cui essa dovrebbe incidere e il quantum. Invece, la legge "autorizza a considerare" il quoziente familiare in tale prospettiva, il che potrà anche significare che molti degli enti destinatari di tale autorizzazione non se ne avvarranno per nulla, e che quelli che lo facessero potrebbero seguire modalità applicative differenti tra loro. In definitiva - conclude il prof. La Spina - al momento è un provvedimento che annuncia un percorso, di per sé insufficiente a garantire che tale percorso venga effettivamente intrapreso".

Marilisa Della Monica

L'Adocec ad Acireale: come far uscire le aziende dalla crisi

Si è tenuto, ad Acireale nel salone delle adunanze del Credito Siciliano - come informa una nota stampa - il convegno "Soluzioni per la crisi d'impresa nell'attuale situazione economica" organizzata dall'Associazione Dottori Commercialisti ed esperti contabili (ADoCEC) delle Aci.

Hanno dato un saluto il dott. Angelo Raciti presidente dell'ADoCEC delle Aci, il dott. Maurizio Stella consigliere dell'ordine dei dottori commercialisti di Catania e il dott. Santo Sciuto direttore territoriale del Credito Siciliano.

Ha introdotto e coordinato i lavori Mario Scandura, dottore commercialista, il quale ha illustrato le importanti novità introdotte dalle norme che hanno modificato ed integrato la legge fallimentare. In particolare ha evidenziato che le riforme della legge fallimentare hanno introdotto innovazioni legislative volte a modificare e potenziare gli strumenti giuridici a disposizione delle imprese per il governo della crisi, con l'obiettivo di limitare il ricorso a procedure meramente liquidatorie e per favorire il recupero di valore del capitale attraverso il funzionamento aziendale.

Le nuove soluzioni concordatorie, piano di risanamento attestato, accordo di ristrutturazione dei debiti, concordato preventivo si contraddistinguono per la flessibilità, essendo il contenuto della proposta aperto a qualsiasi formula atta a conseguire l'obiettivo primario del soddisfacimento dei creditori, conciliandolo con l'esigenza di ristabilire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario dell'impresa, di conservare in funzione il complesso aziendale e l'avviamento di valo-

rizzare in massimo grado i beni e le attività destinate alla liquidazione.

La prima relazione sul ruolo del professionista nelle procedure di crisi e risanamento aziendale - come si legge nel comunicato stampa - è stata svolta da Gennaro Brescia, dottore commercialista, il quale ha illustrato il ruolo del professionista attestatore. Il professionista attestatore è diventato figura centrale delle procedure di crisi, richiedendo per tale incarico di notevole importanza e non scevro di responsabilità, anche di natura penale, un'adeguata preparazione e un'approfondita conoscenza delle tecniche di risoluzione della crisi e dei profili processuali. Ha inoltre sottolineato come il professionista attestatore rappresenti, in effetti, una figura ibrida, a metà strada tra il consulente di parte e il perito d'ufficio destinata comunque a costituire un importante supporto tecnico per le innumerevoli decisioni che il tribunale è tenuto ad assumere.

Il dott. Nicola La Mantia, giudice del Tribunale di Catania, ha trattato la relazione sui poteri di verifica e garanzia attribuiti al tribunale. Il dott. La Mantia ha illustrato il vaglio giudiziario nella fase di ammissione basato sulla verifica della completezza, ragionevolezza e attendibilità del giudizio reso dal professionista asseveratore. Al tribunale e al commissario giudiziale sono attribuiti poteri strumentali alla garanzia di una completa e veridica informazione dei creditori, a garanzia della espressione informata del loro voto.

L'incontro si è concluso con un partecipato dibattito.

Marco Scandura

dalla prima

Il Papa: "Don Puglisi luminoso testimone"

Dietro questi sfruttamenti e dietro queste schiavitù ci sono mafie". Di qui l'invito di Francesco: "Preghiamo il Signore perché converta il cuore di queste persone. Non possono fare questo, non possono fare dei nostri fratelli degli schiavi. Dobbiamo pregare il Signore. Preghiamo perché questi mafiosi e queste mafiose si convertano a Dio." E ha invitato a lodare Dio per la "luminosa testimonianza" di don Puglisi.

Riti religiosi, marce, incontri e riflessioni si sono tenuti in diverse parti d'Italia; una manifestazione, partecipata soprattutto da giovani si è svolta a Giarre.

"A nivarata", storia e gusto della granita

Per capire meglio, 'a Nivarata corrisponde all'odierna granita, prelibatezza tipica del territorio ionico etneo che sembra aver avuto i natali proprio nella città barocca dei cento campanili.

"Nivarata" deriva da neve, che un tempo era l'ingrediente principale per poter confezionare granite d'eccezione; neve che veniva commercializzata tutto l'anno e diverse erano le attività commerciali in città che vendevano (per un soldo) un quantitativo ben preciso di neve.

Questi "commercianti della neve" era-

no chiamati "nivaroti" ed usavano diversi rimedi per conservare e trasportare la neve, anche in estate; ad esempio, un "deposito" naturale usato per la raccolta della neve era la grotta dei Ladroni (detta anche Grotta Neviera) mentre il trasporto e la seguente conservazione, venivano compiute avvolgendo la neve in balle di fieno o in vasche di sale.

Per approfondire le origini, sarà allestita una mostra tematica presso il collegio Santonoceto di Acireale, corredato di atti pubblici e licenze a nivaroti vari. Tornando all'edizione 2013, l'organizzazione de 'a Nivarata ha voluto dare all'evento un'impronta più regionale, coscienti del fatto che diverse zone siciliane hanno tradizioni culinarie legate al mondo della granita, concepite in momenti storici artigianali differenti da loro ma pur sempre affascinanti.

La spina dorsale dell'evento sarà il centralissimo corso Umberto, nella quale saranno dislocati stand espositivi di artigiani locali che metteranno in mostra mercanzie ed la pregiatissima arte manifatturiera tramandata da generazioni.

I punti per la degustazione delle granite in gara sono stati sistemati in piazza Duomo, piazza Garibaldi e piazza Indirzo; quest'ultimo sito ospiterà anche la sala conferenze ed i laboratori di pasticceria utili agli artigiani non acesi per

realizzare i propri lavori.

Altro luogo importantissimo sarà l'ex collegio Santonoceto che regalerà ai visitatori momenti di relax e degustazione.

Le parole di Vincenzo Pappalardo, responsabile per le Relazioni con le Istituzioni e media, evidenziano l'obiettivo prefissato dagli organizzatori: "a Nivarata nasce come evento trainante per la città, ampliata appositamente a tutta la regione per consentire il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di visitatori e per arricchire il confronto fra diversi metodi di lavorazione della granita. La grande novità di quest'anno sta nella giuria tecnica, che si aggiungerà alla giuria popolare."

Ed infatti, venerdì 14 giugno, gli artigiani della granita, sottoporranno alla giuria tecnica i loro lavori per poi attendere il responso finale domenica sera. Giuria tecnica di grande spessore formata da Saverio D'Anna dell'ASPEC, Nino Aiello (giornalista del Gambero Rosso), Franco Patanè (pluri premiato premio "Procopio De Coltelli"), Arnaldo Conforto (docente della Scuola Italiana di Gelateria) e lo chef internazionale Andy Luotto.

Tanti altri eventi in programma, tutti minuziosamente elencati e descritti sul sito della manifestazione: www.anivarata.it.

Dario Liotta

LA VOCE
dell'Jonio

Direttore responsabile
Giuseppe Vecchio

Editore

Associazione La Voce dell'Jonio
Via Mons. Genuardi, 14
95024 Acireale
Iscrizione Tribunale Catania
n. 220 del 5/4/1958
Iscrizione al ROC
(Registro operatori della
comunicazione) n° 22076

Redazione

Via Mons. Genuardi 16, 95024
Acireale - Ct (casella post. 174)
tel 095601992 - fax 095606182
www.vdj.it - redazione@vdj.it
lavocedelljonio@hotmail.it

Stampato da Eurografica srl
Strada Statale 114
Orientale Sicula Riposto
95018 Riposto - tel 095931661

Abbonamento annuo

Ordinario euro 20,00
Extra 35,00 - Speciale 50,00
Sostenitore 100,00
Conto Corrente Postale
7313800 intestato a
Associazione La Voce dell'Jonio
Via Genuardi, 14
95024 Acireale

Membro FISC - Federazione
Italiana Settimanali Cattolici

ACIREALE Serata finale del Premio letterario organizzato dalla "Cristo Nuova Speranza"

In 130 al "Poeta per caso"

Serata finale per il Premio Letterario "Poeta per caso" Città di Acireale, promosso e ideato dall'Ass. Cristo Nuova Speranza. La cerimonia finale si è tenuta l'8 giugno, nella Sala Teatro San Paolo di Acireale. Un evento cresciuto negli anni e realizzato grazie alla collaborazione di tante realtà, il Club degli Autori, il Centro Assistenza Famiglia, l'Assoc. Madonna della Tenda, al patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune di Acireale, dell'Università degli Studi di Catania e al sostegno del Centro Servizi Volontariato Etno. Primo grande successo dell'edizione 2013 è stato il numero delle opere, 130 fra poesie e narrativa, partecipanti da tutto il territorio italiano. Faticoso, ma attento e competente, il lavoro della giuria, presieduta da S.E. Mons. Pio Vigo, e formata da 9 componenti: Prof.ssa Lucia Cutuli, doc. Liceo Classico Catania; Dott. Antonio Di Mauro, scrittore e responsabile della Biblioteca comunale di Acì Bonaccorsi; Dott.ssa Giusy di Fazio, ref. CSVE; maestra Pina Falcone; Dott.ssa Maria Grazia Falsone, scrittrice e poetessa; Stefania Pennisi, studentessa; Prof. Sebastiano Raciti, preside Liceo Regina Elena di Acireale; Dott.ssa Cristina Torrisi, scrittrice e giornalista; maestra Rosa Tosto.

La serata ha visto in gara tre opere finaliste delle categorie giovani, adulti e narrativa, per quanto riguarda le categorie bambini e ragazzi si è svolta direttamente la premiazione dei vincitori. Vincitori sezione poesia: Cat. Bambini, Giulia Belviso, Ist. Compr. G. Allegra - Valverde, con La pace in terra; Cat. Ragazzi, Noemi Vaccaro - Scuola Sec. di Secondo Grado Giosuè Carducci - Catania, con Sogno impossibile; Cat. Giovani, Giuseppe Manuele Bazzano, Ist. Tecnico Industriale-Siracusa, con la poesia "Desiderio di sogno"; Cat. Adulti, Giusi Baglieri di Catania, con la poesia "Faru (a me matris)". Vincitrice della se-

zione narrativa, Maria Teresa Novara di San Cipirello (PA) con il racconto "Se volete chiamarmi Leo... fate pure". Le opere sono state declamate da Franco Cannata (attore); Maria Rita Celestino (poetessa) e Sara Mangano (studentessa) e arricchite da un sottofondo musicale del maestro Antonino Cannavò. Emozionante e solenne la consegna dei premi speciali: il Premio alla Letteratura, allo scrittore e inviato speciale per la cultura del Corriere della Sera, dott. Paolo Di Stefano (Milano); il Premio all'Arte "Don Francesco D'Urso", al noto attore Pippo Pattavina e il Premio al Volontariato all'Associazione Bambini in Ospedale (ABIO) di Catania.

Un riconoscimento è stato consegnato ad una giovanissima scrittrice catanese Giulia Di Maria. Durante la serata è stata presentata l'antologia che raccoglie le opere del Premio. Si sono esibiti, la scuola "Aquila dance" con un tango rivisitato in chiave neoclassica; Giuseppe Aiello con un brano tratto dal musical "Il gobbo di Notre Dame"; inoltre, è stata proiettata una breve sinte-

si di una web sit-com dal titolo "4 insoliti amici" realizzata da Giuseppe e Angela Aiello, Federica Anelli e Paolo di Re. La presentazione fresca e dinamica del giornalista Mario Garozzo e della giovane attrice catanese Martina Longo ha per-



messo di mettere insieme i tanti momenti di un evento che ha ottenuto il consenso entusiasta del pubblico. Grande la soddisfazione degli organizzatori e del direttore artistico Anna Rosaria Gioeni, pronti a lavorare alla Settima edizione.

A. D.

Fiumefreddo: premiazione del concorso di poesia sulla fede

Nella bella piazza A. D'Arrigo a Liberto in Fiumefreddo di Sicilia, nel corso di una manifestazione animata dal quartiere con mostre di lavori artigianali ha avuto luogo la premiazione del 1° Concorso "Primavera" di poesia inedita sul tema della Fede, organizzata dall'associazione "Squadra per la Solidarietà" presieduta dal prof. Lele Principato. La commissione giudicatrice, composta dai presidi Girolamo Barletta e Giovanni Vecchio, dalla prof.ssa Rosaria Curcuruto e dalla dott.ssa Mariella Spoto, ha assegnato i primi tre premi per le categorie dalla prima alla III media e per l'altra concernente gli adulti. Per la scuola media vincitrice è risultata la poesia "Io voglio" di Rachele Cannavò di Linguaglossa, seconda "Io non ho paura" di Oriana Trefiletti, terza "La Fede" di Federica Vasta. In tutte le liriche è stato apprezzato lo slancio esistenziale e religioso espresso con versi lineari ed efficaci. Per il settore adulti il 1° premio è stato assegnato alla lirica "Risorgerà il sole" di Santa Gabriella Bonaccorsi di Fiumefreddo di Sicilia, poesia molto apprezzata perché tramite alcune metafore e con versi essenziali l'autrice ha delineato la speranza alimentata dalla luce della Fede. Al secondo posto "Il senso della vita" di Marta Lupo e al terzo "Luce" di Nunziata M. Scuderi.

G. V.

LIONS CLUB Serata culturale al liceo scientifico "Archimede" di Acireale con l'"Officina d'arte"

Omaggio ai poeti dialettali acesi

Un omaggio alla sicilianità. Un omaggio ai poeti acesi di ieri e di oggi che hanno usato la lingua siciliana per le loro composizioni. È stato questo lo scopo con cui è stata organizzata dal Lions Club di Acireale la manifestazione "Poetare in lingua siciliana", svoltasi presso l'aula magna del liceo scientifico "Archimede" con la collaborazione dell'associazione ex alunni dello stesso liceo. Una sorta di parallelo tra i poeti acesi di oggi e quelli di ieri, presenti realmente i primi a recitare le loro composizioni, presenti spiritualmente i secondi. Tra i primi, Maria Bella Calabretta, insegnante elementare in pensione che si è commossa nel leggere una composizione dedicata alla madre che compirà quest'anno 100 anni. A seguire, Giovanni Grasso, della cui vasta produzione poetica è stata presentata "A spiranza", la sua poesia più premiata in assoluto. E infine Nino Grasso Atlante, il quale ha proposto un suo recente bozzetto sulle quattro stagioni.

I poeti di ieri sono stati invece fatti rivi-

versi magistralmente attraverso le voci degli attori dell'"Officina d'arte di Alfio Vecchio": Cettina Ardità, Tina Leotta, Giovanni Pulvirenti, Rodolfo Torrisi. Sono quindi risuonati in sala i versi di Venerando Gangi, poeta del '700 autore di favole e favolette



che richiamano alla mente Esopo, Fedro e il francese La Fontaine; di Vincenzo Grasso, padre di Nino Grasso Atlante, che nelle sue liriche propone la sua filosofia di vita; e di Michele Pricoco, definito "aceso di Acì Catena e catenoto di Acireale", autore di tantissimi bozzetti siciliani sia in prosa che in

versi, oltre che di varie opere teatrali. Un doveroso omaggio è stato anche tributato ad uno dei più grandi poeti siciliani, Nino Martoglio, che nella sua "Centona" dà il meglio di se stesso. Alfio Vecchio e gli attori della sua "officina" ne hanno proposto il famoso "Cummattimentu di Orlandu e Rinaldu". Ospite d'onore della serata è stato inoltre Alessio Patti, attore catanese e autore lui stesso di poesie in vernacolo.

L'attenzione degli intervenuti è stata tenuta desta, oltre che dai gradevoli versi delle poesie siciliane proposte, anche dal gruppo folk "Vecchia Jonia" con alcuni balletti e scenette popolari tipiche del nostro territorio. Animatore della serata è stato il prof. Giovanni Vecchio, con la collaborazione dell'attrice Carola Colonna. I saluti ed i ringraziamenti dei presidenti dei due sodalizi Saro Musmeci (Lions) e Liddu Blanco (ex alunni "Archimede") hanno aperto e chiuso la serata.

Nino De Maria

LIBRI Pubblicazione dell'ex sindaco Saro Leonardi

"Ricordi" della città

Saro Leonardi, *Ricordi*, Galatea Editrice, aprile 2013

"Ricordi" di Saro Leonardi interessa i lettori per lo specifico oggetto della scrittura, imperniata sui rapporti dell'autore, pubblico amministratore nella città nativa di Acireale, con i concittadini, difesi nei loro diritti. È uno spaccato anche dei costumi dell'Italia Meridionale, di una singolare mentalità, leit-motiv di chi gestisce il potere in chiave personale, rifiutando quanto non rientra in tale ottica. In lui, un avversario. Emblematica, la travagliata storia della bandiera, donata nel 1849 da Catania ad Acireale, scoperta, per merito dello studioso Gaetano Gravagno, nell'archivio di Stato di Napoli; il prof. Cristoforo Cosentini sostiene il diritto di Acireale alla restituzione, recandosi con il Sindaco Leonardi a Napoli. Il vessillo, oggi fa bella mostra nell'Accademia Zelantea. La tentata secessione di Guardia è superata con l'aiuto del notaio De Ruber-

tis e del signor Ricca.

Leonardi è sindaco di Acireale dal 1970 al 1983, ovvero nei felici tempi di florida economia sia per il commercio di agrumi, specie limoni, con i Paesi europei, sia per l'attività delle Terme e della Società delle acque minerali di Pozzillo. In concomitanza, avviene l'apertura dei nuovi stabilimenti di Santa Caterina, e la sua nomina da parte della Regione Siciliana, dal 1983 al 1993, a presidente delle Terme.

Significativi episodi riguardano il comportamento del nostro concittadino nei riguardi del mandato, un "servizio". La sua intraprendenza gli fa superare ostacoli che avrebbero prostrato la città: utilizzo della legge-ponte o Mancini sull'urbanistica; ridimensione dell'ingiusta tassa di famiglia affibbiata a famiglie, non in sintonia con il potere; annullamento della pretesa di gestione dell'acqua potabile di Acireale da parte dell'Ente Acquadotti Siciliani; vicenda di chiusura del collegio Pennisi. Chiarezza e adeguate modifiche sono l'obiettivo che stimola il Leonardi, bravo amministratore.

Anna Bella

ACIREALE Una pedagoga incontra genitori e insegnanti in un salone di bellezza

Una educazione attenta e permanente

Future mamme, genitori, insegnanti, educatori, hanno partecipato ed animato la conferenza "Verso quale educazione?" tenuta dalla pedagoga, Dottoressa Liliana Percola, giorno 3 giugno alle ore 18 nel salone di bellezza Capellimania dell'hairstylist Angelo Giueni.

- Com'è nata questa originale collaborazione? Percola: "Da una semplice chiacchierata fra cliente e parrucchiere riguardo un articolo sull'autismo che Angelo aveva letto".

Giueni: "Sono felice di poter, ancora una volta, mettere a disposizione il mio spazio per eventi culturali. Bisogna cogliere e diffondere tutte le opportunità di formazione".

- Qual è lo scopo di questa conferenza?

Percola: "È mio desiderio che i messaggi e le tematiche trattate oggi vengano trasmesse e comunicate oltre all'evento stesso. L'educazione è lo strumento fondamentale con cui fronteggiare la complessità della società odierna".

Dal rispetto per il prossimo, al contenimento dei capricci; dai processi educativi, alla cura dei propri figli attraverso una formazione permanente. Gli argomenti coinvolgenti hanno incentivato i presenti a porre molte domande, trasformando l'incontro in un dialogo, una tavola rotonda dove chiedere suggerimenti e confrontarsi.

Per gestire ed evitare i rischi derivati dall'uso di internet e dei social network "fin dalla tenera età bisogna" consiglia la pedagoga "stimolare le capacità critiche e metacognitive dei propri bambini. Le infinite possibilità

di divulgazione delle idee e di conoscenza non devono essere scambiate con il permissivismo. Tutte le esperienze intellettuali fatte attraverso l'educazione possono aiutare i giovani nella decodificazione dei rapporti con le entità immateriali con cui si confrontano nella rete, dei nuovi fenomeni di cyberbullismo, sexting, e prevenire l'insorgenza di patologie/dipendenze dallo shopping e dal gioco online. Internet è diventato l'educatore selvaggio odierno, perché annulla i confini presenti nella dimensione del fisico e azzera i processi del problem solving". L'educazione è un processo trasversale, portato avanti anche dall'istituzione Scuola. "È fondamentale che in classe l'insegnante sappia fronteggiare il pluralismo dei linguaggi, lavorando con ciascuno dei bambini per scoprire le loro particolarità e rafforzarne l'autostima. L'educatore dovrebbe monitorare con attenzione non solo le situazioni più gravi, particolari disabilità o handicap, e personalizzare i metodi per l'eterogeneità, stabilendo obiettivi a breve termine".

La domanda più temuta non tarda ad arrivare: come si diventa dei bravi genitori?

"Tutti possono farcela." rassicura la dottoressa "Non esistono scuole, ma è necessaria una forte volontà di far bene. L'autorevolezza, che è alla base del processo formativo, si acquisisce con la coerenza: i "No" sono educativi se accompagnati dalla motivazione. I genitori non devono solo educare, tirare fuori, ma guidare i propri figli dando loro dei modelli e con i buoni esempi".

Chiara Principato

Recensioni

"In Aevum" del S. Michele

Ad Acireale si è svolto il follow up ovvero l'incontro di approfondimento e verifica dell'interessante corso di formazione "Ragazzi in Puntualmente, rispetto alla tradizionale cadenza semestrale, l'ennesimo numero (il 24°) prosegue la nuova fortunata serie della rivista 'In Aevum' dell'Istituto San Michele di Acireale, curata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Ex-alunni della benemerita istituzione cittadina. Fra le pagine della rivista, che si propone, come al solito, quale ideale 'trait d'union' tra il Collegio ed i suoi interlocutori esterni, spiccano i contributi di varia natura di alunni ed 'ex'.

Immane il tradizionale messaggio del Direttore dell'Istituto, sac. Alfio Cantarella d.O., nell'occasione incontrato, proprio in concomitanza con le giornate dei solenni festeggiamenti, sulla figura di San Filippo Neri, cui si deve l'intuizione pedagogica che ispira la vita dell'Istituto, oggi giunto al 139° anno di attività didattica. Doveroso, altresì, il richiamo all'elezione di Papa Francesco, in sostituzione del dimissionario Papa Benedetto XVI; ed ancora, il dotto contributo dell'ex-alunno dott. Francesco Bua che, sullo stesso attualissimo tema del rapporto tra Magistratura e Politica, ha brillantemente disquisito durante il recente Convegno degli 'ex'.

Da segnalare, inoltre, l'altrettanto doveroso pensiero rivolto alla memoria del Presidente emerito dell'Associazione degli 'ex' dott. Antonio Pennisi, recentemente scomparso, i "maturi" in ricorrenza rispettivamente del 50°, del 25° e del 15° anniversario dei propri esami di stato, nonché le pagine dedicate alla vita attuale dell'Istituto.

Nando Costarelli

"La Rosa di Valverde"

Da decenni, ormai, il periodico 'La Rosa di Valverde' rinnova mensilmente le proprie pubblicazioni, in tal modo mirabilmente contribuendo a diffondere l'intensa spiritualità che, giorno dopo giorno, attraverso l'attività dei padri Agostiniani Scalzi, si respira nello storico santuario mariano diocesano.

La diuturna attività pastorale del santuario si intensifica particolarmente nel mese di maggio, con i pellegrinaggi di diverse comunità parrocchiali, che si ritrovano ai piedi di Maria, in ringraziamento per i benefici ricevuti e per rinnovare l'incondizionata adesione alla divina volontà, secondo l'esempio della stessa Vergine all'annuncio dell'imminente incarnazione del Figlio di Dio. Come afferma il Vescovo nel proprio messaggio, Maria, prima donna di fede, invita ad una sequela che, umile e coerente nei confronti del Figlio suo, sappia affrontare con coraggio evangelico le sfide del quotidiano.

Tra le pagine, una biografia di Fra' Nazzareno Scolaro, l'umile frate che, come il fondatore dell'Ordine, S. Agostino, aveva il cuore diviso tra due grandi amori, Gesù Eucaristia e la S. Vergine Maria; per costoro egli spese per intero la propria vita, tanto che lo si poteva vedere sempre con la corona del Rosario fra le mani ed in contemplazione del Mistero Eucaristico.

Di notevole interesse anche la festa di Santa Rita, monaca agostiniana, con l'esperienza devzionale del pittore francese Yves Klein Grain, le giornate di spiritualità e le preghiere dei pellegrini alla Vergine.

N. C.

Suor Teresa / Centro per rifugiati la Grangia di Monluè / Milano

Ti do la mia parola.

▲ another place



La voce e la storia di chi ha conosciuto
in prima persona l'8xmille alla Chiesa cattolica.

www.chiediloaloro.it





ANIMEinRETE

IN CORSO IL PROGETTO "ANIMEINRETE"

Un'alleanza per crescere

Con i due appuntamenti della giornata dell'1 giugno, ha avviato anche le azioni di "apertura all'esterno" il progetto "ANIMEinRETE", realizzato da una rete di associazioni di volontariato nel quadro della specifica azione del Csve, Centro di servizio per il volontariato etneo. La proposta è stata premiata a seguito della valutazione delle domande presentate nell'ambito del bando.

La rete è costituita dall'Associazione italiana educazione sanitaria (Aies), sezione Sicilia; dalle associazioni Escursioni Iblee, Casa di Maria, Famiglie - Il Sentiero, Associazione Orazio Vecchio: ciascuna portatrice di una propria "specificità", legata agli obiettivi statutari.

Il progetto ha preso il via nei mesi scorsi, con i focus group fra i volontari, e proseguirà il prossimo mese anche con workshop e giornate di promozione del volontariato. Proprio questo è stato l'appuntamento del primo giugno a Noto (nella foto), cui faranno seguito quelli del 28 giugno a Catania e del 6 luglio a Biancavilla. In ciascuna delle date, si tiene un workshop tematico (quello di Catania sarà dedicato alla Promozione della salute e all'inclusione socio-lavorativa di soggetti disabili) e una giornata "Piante volontariato", dedicata alla promozione e alla conoscenza delle associazioni di volontariato coinvolte nel progetto. Accompagna l'attività una mostra con l'esposizione di fotografie di vita associativa.

L'obiettivo principale di "ANIMEinRETE", infatti, è quello di valorizzare e rafforzare il lavoro di rete tra le associazioni aderenti e le azioni previste, oltre alle iniziative di sostegno e promozione del volontariato attraverso la diffusione delle buone prassi, puntano proprio a rafforzare il dialogo tra le associazioni, incentivare la coesione, favorire la collabora-



zione la condivisione di risorse. I volontari più direttamente coinvolti hanno inoltre la possibilità, attraverso i focus group interni, di condividere le esperienze effettuate, attivare nuove relazioni, valorizzare le risorse umane sviluppando competenze e nuove conoscenze (in particolare sulla progettazione sociale e sulla comunicazione), nonché una più proficua gestione dei rapporti con l'esterno, in special modo con le istituzioni pubbliche e con i privati per dar vita a nuovi modelli di sviluppo e per veicolare processi di coesione ed integrazione sociale.

All'esterno, il progetto tende a stimolare la cittadinanza alla conoscenza, alla partecipazione e al sostegno delle attività di volontariato. Con l'obiettivo di far crescere, con esso, l'intera comunità.

*Un'attività di rete
con workshop
e iniziative di
promozione
per sostenere il
volontariato e
le sue attività
a sostegno della
comunità*

LA RETE: AIES

PROMOZIONE DELLA SALUTE

L'AIES Sicilia è un'associazione di volontariato che opera nel settore della Promozione della Salute, nel campo dell'assistenza sanitaria, sociale e scolastica, con lo scopo di contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sullo stato di salute della popolazione e sulle azioni possibili per migliorarlo e promuoverlo nell'interesse delle famiglie e della collettività. L'associazione stimola la partecipazione ed il lavoro integrato tra gli operatori dei servizi sanitari, le associazioni di volontariato, i cittadini e le istituzioni e si occupa di produrre e divulgare documentazione informativa e metodologica per il miglioramento degli interventi educativi.

Tra le ultime attività dell'AIES, si ricorda la realizzazione del progetto "Cacciatori di aquiloni" finanziato con Fondi Protocollo di Intesa Fondazioni Bancarie e Volontariato che ha promosso 30 percorsi esperienziali alternativi di accoglienza e integrazione di soggetti con inabilità neuro - psi-



co motorie e sensoriali, allo scopo di alleggerire le difficoltà dei disabili, delle loro famiglie e dei cittadini in generale. Contatti di AIES Sicilia: Via Caronda, 39 Acireale Tel/fax: 095 7631805 sito: www.aies.org e-mail: segreteria@aies.org

LA RETE: ESCURSIONI IBLEE

IMPEGNO PER I BENI ARCHEOLOGICI

L'associazione di volontariato "Escursioni Iblee", nata nel 2008, riunisce coloro che condividono la passione per lo studio e la conoscenza delle caratteristiche ambientali, storiche e culturali del territorio siciliano in modo che quest'ultimo possa essere tutelato, valorizzato nonché fruito. A tali attività si associa l'intento di utilizzare la cultura come strumento di crescita e di promozione umana



in particolare nei confronti di minori e di soggetti svantaggiati. L'associazione ha operato principalmente nell'ambito della tutela

dei beni archeologici, collaborando con le istituzioni del territorio e coinvolgendo la scuola e le nuove generazioni nelle iniziative di studio e di volontariato per la salvaguardia dei beni culturali. L'associazione gestisce un sito web e produce materiale cartaceo per la promozione della Villa Romana del Tellerio a Noto (nella foto, un mosaico) e dei siti archeologici del territorio. Nel 2013 ha avviato un Protocollo d'intesa con la Casa di reclusione di Noto per la realizzazione di un percorso di inserimento lavorativo di 4 detenuti nell'ambito del progetto "Una storia pulita". Associazione Escursioni Iblee: C.da Vadeddi Noto (SR) Tel: 338 9733084 Sito internet: www.escursioniblee.com e-mail: info@escursioniblee.com

LA RETE: CASA DI MARIA

COMUNITA' CHE ACCOGLIE

L'associazione di volontariato "Casa di Maria" accoglie: giovani famiglie in serie condizioni di disagio sociale ed economico, rifugiati politici, ragazze madri, ragazzi con problematiche varie, ragazzi in difficoltà psichiche, madri con figlie/i che subiscono violenza all'interno della propria casa. Con l'aiuto del Banco Alimentare, l'associazione aiuta più di 100 indigenti al loro sostentamento, attraverso l'assistenza a famiglie, anziani ed altro.

Da più di sette anni lavora con le sue forze e con l'aiuto di amici, parenti, parrocchiani e più di 500 volontari dai 14 ai 70 anni, con campi lavoro dell'associazione internazio-

nale IBO ITALIA, portando avanti il progetto nel ristrutturare la casa, migliorare il terreno e operare nel territorio.

L'associazione ha sede all'interno del Parco dell'Etna, a pochi chilometri dalla Riserva Naturale Orientata del Simeto, tra colline e vigneti. L'amore per l'ambiente, ma soprattutto per la salvaguardia di questo, ha portato i responsabili, qualche anno fa, a cambiare radicalmente vita, abbandonando la città per la campagna. Acquistata una vecchia masseria, l'hanno rimessa in sesto, ricavando uno spazio da dedicare a laboratori artigianali, aula didattica-multifunzionale, aula verde, ed un forno a pietra per il pane, cercando di ricreare l'antico spirito



dei casali siciliani, sempre ricchi di vita ed operosità. Altra iniziativa fondamentale è quella dei laboratori d'artigianato di mosaico, pittura, decorazione, coordinati dalla mamma Carmela Comes. Insieme a "Vino di Cana" turismo rurale, Casa di Maria fa parte delle Aziende Didattiche ed è all'interno dell'Associazione Rete Fattorie Sociali Sicilia. L'associazione ha sede in Contrada Padre Vitale, snc Biancavilla (CT). Contatti: 333 6822307, 333 1113891, www.casadimaria.org.

LA RETE: FAMIGLIE - IL SENTIERO

SOLIDARIETA' PER GLI ULTIMI

L'associazione "Famiglie - Il Sentiero" ha come finalità la solidarietà nei confronti delle famiglie e dei soggetti svantaggiati: handicappati, disabili, tossicodipendenti, minori in difficoltà.

L'associazione, animata da diversi anni dai Vincenziani, ha instaurato rapporti collaborativi con la Caritas Diocesana di Catania sviluppando processi di inclusione sociale dei soggetti maggiormente svantaggiati, creando percorsi di sostegno alla genitorialità e promuovendo prevenzione per minori ed animazione

territoriale. I volontari dell'Associazione oggi animano la "Locanda del Samaritano" che accoglie adulti in stato di disagio e affiancano l'associazione Talità Kum presso il centro per minori a Librino, curando lo spazio gioco per bambini da 0 - 3 anni aperto mattina e pomeriggio per sostenere mamme spesso minorenni o in difficoltà economiche e sociali. Inoltre i volontari affiancano gli operatori di "Straludobus", un furgone coloratissimo attrezzato per l'animazione itinerante in strada.



LA RETE: ASSOCIAZIONE ORAZIO VECCHIO

OPERA NELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Ispirandosi all'opera del prof. Orazio Vecchio, pioniere nella Chiesa per la sua attività nel campo delle comunicazioni sociali e della formazione, l'Associazione Orazio Vecchio "si propone di collaborare con la Chiesa e le articolazioni del mondo cattolico nei loro rapporti con i mezzi di comunicazione, supportando in particolare la diocesi di Acireale nella realizzazione delle proprie iniziative di comunicazione

sociale". Essa, infatti, intende "continuare, valorizzare e diffondere l'opera del prof. Orazio Vecchio, anche attraverso la cura del periodico cattolico da lui fondato, La Voce dell'Jonio". L'associazione realizza quindi iniziative culturali e formative, attività informative, progetti socialmente utili nei settori dell'informazione, dei mass-media, della comunicazione pubblica ed istituzionale, della comunicazione sociale. Nata nel 2004, l'Associazione ha organizzato il

primo corso sul territorio per Animatore della comunicazione e della cultura (nella foto), organizzato il concorso di presepi, pubblicato libri e collaborato alla redazione del periodico La Voce dell'Jonio, anche nella versione online www.vdj.it. L'associazione ha sede operativa in via Monsignor Genuardi, 14 Acireale, tel: 095 601992. E-mail: associazioneoraziovecchio@gmail.com.





INTERVENTI SOCIALI Disagio minorile, disabilità, inclusione sociale ambiti della "rete" siciliana

Fattorie sociali, l'uomo al centro

L'Agricoltura sociale è un nuovo modello agricolo che associa i processi produttivi in agricoltura allo sviluppo di diversi interventi sociali. Il risultato di questo modello è la "fattoria sociale" che, pur mantenendo le caratteristiche peculiari di produttività, dialoga con le Istituzioni Pubbliche ed il Terzo Settore sviluppando, nell'ottica della "multifunzionalità", dei percorsi di inclusione sociale, benessere, riabilitazione e cura, sperimentando dal basso un sistema di welfare partecipato fondato sulle responsabilità e il coinvolgimento di diversi attori sociali.

Nel 2011 in Sicilia, grazie al lavoro di rete tra Terzo settore e fattorie sociali è stata costituita un'associazione di promozione sociale denominata "Rete Fattorie Sociali Sicilia" con l'obiettivo di organizzare attività educative, assistenziali, formative ed occupazionali a favore di soggetti deboli o di aree svantaggiate ed, in particolare, le esperienze fatte negli ultimi anni possono riassumersi in tre aree di intervento.

La prima area riguarda l'educazione e la prevenzione del disagio



minorile. In collaborazione con diversi Istituti scolastici, la fattoria sociale è stata proposta come contenitore dinamico di saperi trasversali e spendibili nella vita. I percorsi, coerenti con gli obiettivi scolastici e di educazione ambientale ed alla salute, sono pensati nella logica di una "didattica attiva" in grado di stimolare e coinvolgere gli studenti nel processo di apprendimento ed incidendo positivamente

anche sul disagio minorile.

La seconda area di esperienze riguarda i programmi sull'autonomia delle persone con disabilità. Nelle fattorie sociali, insieme ad educatori, psicologi ed operatori socio-assistenziali, sono già stati realizzati percorsi di autonomia, strutturati in weekend, con il duplice obiettivo di ridurre il carico psicologico e relazionale della coppia genitoriale e di incidere sullo sviluppo psico-

Le esperienze in Agricoltura Sociale possono così riassumersi:

Formazione e inserimento lavorativo: esperienze orientate all'occupazione di soggetti svantaggiati, con disabilità o per soggetti a bassa contrattualità (detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati);
Riabilitazione/cura: esperienze rivolte a persone con disabilità (fisica, psichica, mentale, sociale), con un fine principale socio-terapeutico;
Ricreazione e qualità di vita: esperienze rivolte ad un ampio spettro di persone con bisogni più o meno speciali, con finalità socio-ricreative, ad es. particolari forme di agriturismo sociale o esperienze di orti sociali peri-urbani per anziani;
Educazione: azioni volte ad avvicinare persone giovani e meno giovani alle tematiche ambientali;
Servizi alla vita quotidiana: ad es. "agri-asili" o servizi di accoglienza diurna per anziani.

rinforzi naturali usufruibili dai soggetti.

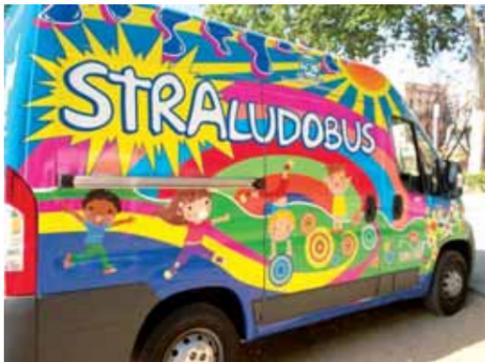
La terza area di intervento è quella dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo a favore di persone in condizione di svantaggio, in particolare modo disabili, mediante la realizzazione di percorsi formativi con work experience nel settore dell'agricoltura sociale. Nei percorsi formativi già realizzati è stata riscontrata, nei soggetti coinvolti, una ricaduta positiva sulle capacità di adattamento nei contesti lavorativi e sulla loro qualità di vita. Elemento vincente di tutte le esperienze maturate nelle fattorie sociali risulta essere il posizionamento dell'uomo, con le sue capacità, al centro sia dei processi produttivi che di promozione del benessere. Per questi motivi, la fattoria sociale, riconoscendo all'uomo un ruolo fondamentale, e impegnandosi nella produzione biologica ed eco-sostenibile, diventa il luogo ideale per avviare percorsi di sviluppo per le comunità locali.

Per informazioni: Rete Fattorie Sociali Sicilia, via Caronda 39Acireale. www.fattoriesocialisicilia.it, fattoriesocialisicilia@virgilio.it.

ANIMAZIONE DI STRADA Le attività dello Straludobus nato a Catania dall'esperienza di Talità Kum

Con i giovani nei luoghi d'incontro

L'animazione di strada è un intervento di carattere sociale destinato agli adolescenti e ad i gruppi giovanili in particolare, che prevede il lavoro in strada, ossia nei luoghi



informali di aggregazione dei giovani, da parte di un'equipe di animatori-educatori professionisti. L'obiettivo di un buon progetto di animazione di strada è la costruzione di un canale comunicativo vero con i gruppi giovanili, finalizzato all'autopromozione dei

gruppi stessi, della condizione giovanile in genere, in un'ottica di cittadinanza attiva.

Nel 2009 a Catania, dalla ricca esperienza quotidiana di prossimità educativa verso i più piccoli, all'interno del centro per minori Talità Kum (attivo a Librino dal 2005), è nato un servizio di animazione di strada più strutturato attraverso un ludobus, un furgone coloratissimo che diventa una sorta di "prolungamento" sul territorio, ma che può configurarsi anche sulla base di una propria autonomia progettuale. Mentre un centro ricreativo o una ludoteca sono servizi stabili con una loro sede sul territorio, il ludobus è un grande contenitore itinerante che è in grado di trasformare facilmente piazze, cortili, giardini e strade in uno spazio gioco e di divertimento per tutti. Un furgone carico di giochi ed attrezzature prodotti utilizzando materiale di recupero come punto di incontro tra gioco ed educazione ambientale. Gli operatori favoriscono sia la conoscenza che la manipolazione dei materiali permettendo, inoltre, ai bambini ed ai loro genitori di inventare, costruire, imparare, saltare, colorare, raccontare, ruzzolare, ecc., creando, quindi, attraverso l'animazione un "dis-or-

dine" che consente loro di guardare, stare e agire in quell'ambiente in modo alternativo rispetto a una "quotidianità d'uso" che spesso inibisce o mortifica il loro diritto al gioco. Il Ludobus svolge un servizio educativo portando le proprie iniziative in quelle realtà del territorio più deprivate dal punto di vista della qualità della vita infantile, oppure nei piccoli centri che si trovano più lontani dalle città e dove i bambini vivono una condizione di isolamento con scarse opportunità di socializzazione e di animazione.

A Catania e non solo, "Straludobus" gira per le strade, creando con allegria spazi d'incontro, socializzazione e apprendimento, soprattutto lì dove i minori sono a maggior rischio di marginalizzazione e devianza. I ragazzi cresciuti nel centro Talità Kum vivono un laboratorio itinerante, accompagnati dagli operatori (un educatore territoriale e due animatori) e dai volontari (psicopedagogista, educatori, animatori), condividendo il proprio tempo libero e di gioco con altri bambini del quartiere, facendosi protagonisti e conquistando la confidenza e sviluppando un'identità nuova del territorio in cui vivono.

A "Casa di Maria" i campi di lavoro e solidarietà



"L'Associazione di Volontariato Casa di Maria nasce dal sogno della nostra famiglia affidataria di donare una seconda possibilità a tutti coloro che ne sono stati privati: orfani, minorenni, ragazze madri, madri con figlie/i che subiscono violenza all'interno della propria casa, ragazzi speciali, semplici richieste di distacco dalla città". Così i responsabili della struttura, un casale immerso nel verde delle campagne etnee, dove queste persone trovano accoglienza ed aiuto. Casa di Maria opera da più di sette anni nel territorio, con le proprie forze e con l'aiuto di amici, parenti, parrocchiani e più di 500 volontari dai 14 ai 70 anni, con i campi lavoro dell'associazione internazionale Ibo Italia, di cui Casa di Maria è sede per la Sicilia, portando avanti il progetto di ristrutturare la casa e migliorare il terreno. Qui si possono infatti svolgere i campi di lavoro e solidarietà, esperienze di volontariato di due, tre o quattro settimane che possono prevedere attività di costruzione, restauro, animazione ed educazione non formale, formazione alla pace e ai diritti umani, assistenza, tutela dell'ambiente e tanto altro ancora. Chi svolgesse un campo a Casa di Maria, trascorrerebbe un tempo proficuo nel Parco dell'Etna, a quota 800 ml. E da qui arrivano i saluti di Lucia, Jamil, Maria Chiara, Denis, Jessica, Simona, Maria Carmela, Esmeralda, Alfredo, Nicolò, Alfio, Giuseppe, Mario, Angela, Franco, Maria, Agata, Raffaele, Rocco, Carmela e Sergio.

PROGETTO PER DETENUTI Con l'associazione Escursioni Iblee alla scoperta di Castelluccio ed Eloro

"Una storia pulita" per le persone e il territorio

Si chiama "Una storia Pulita" il progetto che mette insieme beni culturali e inclusione sociale per la valorizzazione dei siti archeologici di Castelluccio ed Eloro nel territorio di Noto.

Protagonisti dell'iniziativa sono i volontari dell'Associazione "Escursioni Iblee" insieme ad un gruppo di reclusi della Casa Penale di Noto. Un progetto che mira a restituire alla collettività due siti di altissimo valore storico archeologico, attraverso la pulizia dei sentieri e l'organizzazione di laboratori e visite didattiche per le scuole, eventi, giornate di studio. L'obiettivo è quello di mettere al centro la storia ma soprattutto le persone perché anche che ha commesso degli errori può essere una risorsa per la comunità dimostrando a se stessi e alla comunità di poter rientrare con un ruolo positivo.



Il progetto già avviato prevede diverse giornate per la pulizia dei sentieri, mentre è possibile su prenotazione organizzare laboratori e visite didattiche gestite da Archeologi ed Educatori per scuole di ogni ordine e grado.

all'età del bronzo antico e molto suggestivo perché offre la possibilità di comprendere in maniera efficace l'impianto del villaggio preistorico con annessa necropoli, l'escursione interessa alcune tombe a grotticella artificiale che si trovano lungo la Cava della Si-

gnora, tra le quali se ne distingue una monumentale col prospetto a pilastri. Sul Piano della Sella si visiteranno i resti delle capanne dell'abitato preistorico

Il sito della Città greca di Eloro (Km 8 da Noto) fu la prima sub-colonia fondata da Siracusa alla fine dell'VIII sec. a. C. alla foce del fiume Heloros (l'odierno Tellaro). L'area, conosciuta e citata da varie fonti antiche, per la bellezza e la fertilità dei campi, fu teatro del mito di Demetra e Kore (Persefone). La visita inizierà con la monumentale Colonna Pizzuta esterna alla città, prosegue con l'area del Santuario di Demetra, un tratto delle mura antiche, la Porta Nord, la Via Elorina ed, infine, con i resti della cavea del teatro greco

Per informazioni, Associazione Escursioni Iblee, tel 338 9733084, www.escursioniblee.com.

DIOCESI Dove l'8 x mille si fa concreto aiuto quotidiano per i bisogni urgenti della gente, italiana e straniera

Centro San Camillo: è qui l'accoglienza

Una delle realtà presenti ad Acireale che è stata realizzata grazie al contributo annuale dell'8x1000 è il Centro di Accoglienza San Camillo.

Questa struttura dal 1996 offre a persone sole o a interi nuclei familiari in difficoltà economica o che vivono situazioni disagiate, ai senza fissa dimora, la possibilità di usufruire di servizi essenziali quali la doccia con il cambio di indumenti, un pasto caldo a mezzogiorno, la possibilità di parlare con qualcuno che possa aiutarli o semplicemente che ascolti i loro problemi donando una parola di conforto.

Si occupa dell'organizzazione del centro Frate Vincenzo Duca. "Il mio ruolo qui è un ruolo di servizio. Sono ancora un professo temporaneo dell'ordine dei Ministri degli Infermi. La mia vocazione camilliana nasce proprio in mezzo alla sofferenza; andavo con l'Unitalsi a Lourdes e ho capito che volevo stare vicino agli ammalati nel corpo e nello spirito. Nel malato, come insegna San Camillo, dobbiamo riconoscere Gesù Cristo".

"La giornata, racconta ancora Frate Vincenzo, inizia alle 7.15 con la preghiera comunitaria. Dopo ci si occupa della cucina e si inizia a preparare per il pranzo. Nei giorni pari c'è il cambio del vestiario, quindi il servizio delle docce. Un via vai di persone che stanno nel bagno, si lavano. Ci sono persone che portano i vestiti usati che raccogliamo, cataloghiamo e mettiamo a disposizione di chi ne ha bisogno. Giornalmente qui si sperimenta la Provvidenza. Il Banco Alimentare contribuisce un po' per le derrate alimentari e grande aiuto viene dal buon cuore degli acesi. Ci sono molte scuole che hanno preso a cuore il progetto San Camillo e hanno fatto dei banchi alimentari permanenti, la scuola Guglielmino di Acicatenà, l'Istituto Regina Elena di Acireale. E non bisogna dimenticare il contributo dell'8x1000 che la Curia devolve sia per questo centro di accoglienza, sia per la Tenda dei malati di Aids. Grazie all'aiuto che il vescovo Mons. Raspanti ci fa arrivare ogni anno, e prima di lui i suoi predecessori, riusciamo a provvedere per tutte le altre necessità, oltre il cibo, le bollette di luce e gas, i detersivi, tutto ciò che serve in una casa, moltiplicato per le moltissime persone al giorno che vengono qui. A volte arriviamo a punte di 70, ma ci sono giorni che sono una trentina. Nei giorni festivi Natale, Pasqua, Capodanno si

arriva a 150. Vengono al centro persone di varia nazionalità: musulmani, bulgari, rumeni, ci sono anche italiani e la maggior parte dall'hinterland di Acireale. Se oggi vogliamo parlare di missione "ad gentes", la si può vivere all'interno della propria parrocchia. Qua si vive all'insegna della multiculturalità, Gesù ci ha insegnato che tutti siamo figli di Dio, noi partiamo da questo presupposto e per quanto possiamo andiamo loro incontro. Nel cibo ad esempio, i musulmani non mangiano carne di maiale e noi non gli facciamo mangiare quel tipo di carne, quindi prepariamo qualcosa ad hoc per loro, che rispetti la loro tradizione. Noi prima dei pasti preghiamo sempre e chi non è cristiano ascolta in silenzio la nostra preghiera.

Qui si aiuta tutti senza distinzioni. Oltre al servizio della mensa, abbiamo la Famiglia Camilliana Laica che raggiunge anche l'esterno. Portano dei pacchi spesa alle tante famiglie povere. Dobbiamo anche educarci a raggiungere tutti quelli che hanno bisogno nella loro quotidianità. Persone nella fede in Gesù Cristo vivono dignitosamente il loro stato di carenza da tutti i punti di vista, sia economico, sia fisico, sia spirituale e hanno l'anelito a rialzarsi".

Molto importante il servizio dei volontari. "Abbiamo un gruppo di volontari che da 16 anni vivono il loro impegno qui in maniera costante e che danno l'esempio agli altri. Alcuni prestano il loro servizio in maniera più saltuaria, altri che ci aiutano da qualche anno. Questa struttura ha anche un centro di ascolto. Alcune signore il martedì e giovedì in ufficio ascoltano chiunque ne abbia bisogno".

Sono presenti nel centro anche le Suore Ministre degli Infermi che fanno le visite a domicilio alle persone costrette a letto dalla malattia e ci aiutano nell'ora di refettorio a servire gli ultimi. Il loro è un lavoro fatto nel nascondimento, ma prezioso perché prende spunto dal cuore del carisma di San Camillo che invitava a visitare gli ammalati nel loro domicilio dove a volte si vivono i drammi peggiori che nessuno vede. "Se l'ospedale è il mare grande per noi, per servire Cristo negli ammalati, il domicilio, è l'oceano infinito", diceva San Camillo, proprio ad indicare che si devono raggiungere anche quei malati che vivono isolati il loro dramma personale".

Laura Pugliatti



I VOLONTARI

"Servire gli ultimi ci fa sentire bene"

Il Centro di accoglienza San Camillo conta su un buon numero di volontari che spendono la loro vita e il loro tempo nel servizio. Quello che colpisce parlando con loro è che il volontariato non è qualcosa che si svolge nel tempo libero, ma permea la loro vita. Fare volontariato è fare la volontà di Dio.

Santa è volontaria da due anni. "Con le persone che vengono al centro si stabilisce un rapporto affettivo molto profondo. La famiglia camilliana diventa come la tua famiglia. Gli amici della mensa hanno tutti storie personali davvero drammatiche, non chiediamo mai per discrezione ma siamo sempre pronti a raccogliere il loro racconto quando decidono di aprirsi e raccontarci la loro esperienza".

Alfio, volontario da un anno e mezzo, si è avvicinato al Centro da poco. "C'è sempre tanto da fare per far funzionare bene il centro e ci vorrebbe l'aiuto di altre persone, di giovani. Questa è la Chiesa di Cristo, ciò che si fa serve veramente ad aiutare i poveri e chi ha bisogno. Ci si sacrifica senza ricevere notorietà o gloria, si lavora nel silenzio. Conoscere realtà come questa serve a far avvicinare alla Chiesa".

Eloisa, veterana tra i volontari, da quattordici anni presta servizio a San Camillo, ha svolto varie mansioni, dalla mensa, alle pulizie, ai lavori come sarta, adesso si occupa del Centro Ascolto. "Ascoltiamo storie molto tristi, persone che non hanno lavoro, che hanno problemi per separazioni coniugali, con i figli, ragazze madri, storie di violenze familiari, di abusi. Problemi a volte gravi e di difficile soluzione".

Anche Cettina è impegnata nel Centro Ascolto "Bisogna credere in quello che si fa. Se si ha fede, Dio dà la forza per affrontare anche le fatiche dell'essere volontari".

Alessandra viene al Centro da tre anni. "Avevo fatto un'esperienza alla mensa di Roma e quando sono tornata ad Acireale ho deciso di continuare nel mio territorio. Dò una mano alla mensa, ma la cosa che mi ha colpito è stata quella di andare a cercare nelle case le persone più povere che non hanno neanche la forza di arrivare qui. E' cambiato il mio modo di vedere anche la nostra città, pensavo che Acireale non offrissi nulla. Ho cominciato ad amare il mio territorio, nelle povertà più grandi c'è la ricchezza, ti puoi spendere per la tua città per le persone che hanno bisogno e puoi trovare qualcosa. E' un cammino di fede; incontrare gli ultimi è incontrare Cristo".

Suor Purissima vive qui da quasi un anno. "Qui al Centro di accoglienza suonano a tutte le ore per chiedere aiuto. Qui è sempre aperto, chi ha bisogno viene aiutato. Ad Acireale sono molto generosi, molte persone portano quello che possono. C'è un clima di familiarità. Ammiro anche i giovani volontari che si impegnano, prestano il loro tempo per aiutare gli altri".

Anche Suor Veronica che per anni ha prestato servizio in Kenya, adesso si trova qui ad Acireale. "Noi Suore Ministre degli Infermi viviamo il nostro carisma che è quello di San Camillo in qualsiasi parte del mondo dove veniamo chiamate. Servire i poveri e gli ammalati, i bisognosi, i malati e gli anziani nelle loro case. Il Signore ci chiama a servirlo e questo dà gioia; ovunque ci troviamo compiamo la nostra missione e l'amore ci unisce".

L. P.

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione che continua a crescere grazie a chi si riconosce nei suoi valori: la forza delle idee e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv, che ti sa intrattenere e ti fa riflettere, che ti ascolta e ti tiene compagnia. È un valore comune, che anche tu hai aiutato a diffondere. TV2000 è la nostra tv. Facciamola sempre più nostra. Insieme.



Più di quello che vedi

Streaming video
www.tv2000.it



DIOCESI Grande festa a Mascali per il mandato del vescovo mons. Raspanti agli educatori degli oratori estivi

"Un corpo mi hai preparato"

"Il Solco e l'Anno della Fede"

Come ogni anno, in occasione della solennità della 'Pentecoste' in cui, a conclusione del Tempo liturgico di Pasqua, si celebra in diocesi la 'Giornata pro Seminario', torna la pubblicazione a numero unico 'Il Solco', curata dalla comunità del Seminario vescovile acese. La rivista vuol costituire, come da titolo, il solco lungo il quale la comunità si muove nel proprio cammino formativo annuale. Non poteva mancare, come si evince dal sottotitolo del numero di quest'anno, il riferimento all'Anno della Fede che la Chiesa Universale, comunità dei credenti in Cristo, sta vivendo lungo quest'anno, su proposta che, avanzata dal Pontefice Emerito, Benedetto XVI, è stata confermata da Papa Francesco.

La comunità del Seminario si propone, dunque, di vivere un'autentica fede in Cristo, con l'esigenza di fare della vita un culto autentico a Dio secondo quella fede che non può più essere intesa quale vago sentimento dell'anima, ma deve essere avvertita quale forza trainante e trasformante della vita intera, un desiderio avvertito profondamente, particolarmente nell'orazione, sia essa vocale o silente, per conformarsi alla volontà del Padre Celeste, che attira al Figlio suo e dona la fede. Amare il Padre non può, comunque, assolutamente prescindere dalla scelta della sequela di Gesù, conformandosi sempre più a Lui ed essendo sempre più credenti e fiduciosi nella volontà del Padre. Egli invia lo Spirito Santo che, datore della vita, colma di ogni grazia coloro che sono chiamati alla missione del Sacerdozio ministeriale, spronandoli ad attraversare senza indugio la 'porta della fede'. Tra le pagine della rivista, il messaggio con cui il Vescovo, in occasione della 'Giornata pro Seminario', invita la comunità diocesana a pregare perché il Signore si degni di suscitare santi pastori per il proprio popolo, pastori, come affermato da Papa Francesco, 'con l'odore delle pecore'. Ed ancora, la presentazione della comunità del Seminario (Superiori ed alunni) per l'attuale anno formativo, le iniziative attraverso cui il Seminario si pone inevitabilmente 'nel solco del tempo', le esperienze spirituali degli alunni del Seminario, nonché la celebrazione di alcuni Giubilei sacerdotali.

Nando Costarelli

Grande festa nella chiesa Madre S. Leonardo Abate a Mascali per gli animatori degli Oratori della Diocesi di Acireale che hanno ricevuto dal vescovo di Acireale mons. Antonino Raspanti il Mandato per l'Oratorio estivo 2013 quest'anno intitolato "Every Body" - Un corpo mi hai preparato (citazione della lettera agli Ebrei capitolo 10 versetto 5). "L'anno scorso l'oratorio estivo ha lavorato sul linguaggio, sulla comunicazione verbale e i ragazzi hanno imparato soprattutto ad ascoltare la Parola di Dio" - ha detto mons. Raspanti. "Quest'anno, l'oratorio parlerà del corpo, segno della nostra identità personale, spesso esaltato, esibito, idolatrato, banalizzato e purtroppo anche violato. Il corpo è un dono, ma anche un limite, una condizione di libertà e una chiamata alla responsabilità e uno strumento di relazione con l'altro, che ci rimanda a Dio perché da lui c'è stato donato. Il Signore attraverso il dono del corpo regala a tutti a noi la capacità

di comunicare il suo amore in gesti, espressioni, atteggiamenti e movimenti. Il corpo in tutta la storia della salvezza è stato la via di Dio verso l'uomo: dalla Creazione all'Incarnazione, dalla Passione alla Resurrezione, attraverso di esso passa l'esperienza della santificazione. L'oratorio estivo deve essere un viaggio alla scoperta delle potenzialità delle diverse parti del corpo cogliendo il valore di ogni corpo, con attenzione per coloro che vivono una situazione di diversa abilità. Il compito di voi animatori - ha esortato il vescovo Raspanti - sarà educare al dialogo, all'accoglienza delle proprie e delle altrui caratteristiche fisiche, imparando a vedere il corpo come una risorsa e mai come un limite. Durante l'oratorio estivo avrete tra le mani migliaia di ragazzi, avrete quindi una grande responsabilità, amateli e rispettati con gli occhi di Dio e portateli sempre verso l'amore di Dio". Dopo la consegna del Mandato, in Piazza Duomo, gli animatori, ac-



compagnati da Anna Maria Belfiore, coordinatrice degli oratori della Diocesi, dall'arciprete parroco della chiesa Madre S. Leonardo Abate padre Rosario Di Bella e dal vescovo Raspanti, hanno reso omaggio alla figura del Beato Don Pino Puglisi, un esempio di impegno educativo contro il potere mafioso, modello di educatore e di costruttore di speranza e di futuro. La serata di festa si è conclusa in Piazza Duomo con il taglio della torta e il nuovo bans del Grest 2013 proposto dagli animatori dell'oratorio Don Bosco di Mascali.

Angela Di Francisca



Il raduno di Randazzo

DIOCESI Venerdì 28 giugno nello splendido scenario di Pozzillo l'annuale raduno ministranti "Progetta con Dio, abita il futuro"

Sarà lo splendido paesaggio del mare di Pozzillo la cornice nella quale si svolgerà il prossimo 28 giugno il raduno dei ministranti delle parrocchie della Diocesi di Acireale. Questo tradizionale appuntamento di fine anno pastorale è organizzato dall'Associazione diocesana ministranti, dal Centro Diocesano Vocazioni, dal Seminario e dalla Comunità propedeutica. È quindi un incontro dal chiaro sapore vocazionale, perché vuole essere un'occasione di riflessione, di preghiera e di condivisione sul senso cristiano della vita. L'esperienza dei giovani ministranti, infatti, con il servizio che svolgono all'altare e nelle parrocchie, si inquadra certamente nel più ampio cammino della formazione umana e cristiana e nel discernimento del progetto di Dio.

Progetto di Dio, per l'appunto. Lo slogan del raduno, facendo eco al tema della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni dello scorso 21 aprile, è "Progetta con Dio, abita il futuro". I ministranti rifletteranno su questo tema, divisi in gruppi per fasce di età, nella prima parte del raduno, nella scuola elementare di via Sonnino. Un amico speciale, il beato Pino Puglisi, sarà

il punto di riferimento di questa catechesi iniziale. Per l'occasione sarà visitabile nei locali della parrocchia una mostra fotografica, che sta facendo il giro della Sicilia, allestita trenta anni fa dallo stesso don Pino Puglisi e che porta il titolo "Sì, ma verso dove?". È composta dagli stessi pannelli che negli anni '80 don Pino aveva elaborato con le suore Apostoline, con l'aggiunta di alcuni nuovi pannelli che parlano del sacerdote palermitano ucciso dalla mafia e che è stato beatificato lo scorso 25 maggio.

Dopo la catechesi, partirà il lungo corteo di vesti bianche e tarcisiane, con gli stendardi di ogni gruppo che faranno bella mostra di sé, fino alla chiesa di Pozzillo e lì il Vescovo Mons. Antonino Raspanti celebrerà la messa insieme a tutti i parroci presenti. Al termine sarà consegnato lo stendardo dell'Associazione: l'anno scorso è andato alla parrocchia "S. Antonio Abate" di Aci S. Antonio; ora andrà a un gruppo che si è particolarmente distinto nell'anno trascorso che avrà l'onore di custodirlo fino al prossimo raduno e il compito di "confermare" nell'anno che verrà quanto di buono hanno finora dimostrato.

La giornata si concluderà in modo festoso con i giochi di squadra e premi per tutti.

don Alfio Privitera

ISTITUTO SAN MICHELE Conferenza al convegno degli ex alunni Il (difficile) rapporto tra magistratura e politica



foto Spampinato

Con il risveglio della natura, nel segno dei tepori primaverili, si rinnova, presso l'Istituto San Michele di Acireale, l'annuale tradizione del Convegno organizzato dall'Associazione degli ex-alunni del Collegio acese, in atto presieduta dal prof. Rosario Musmeci, Ispettore Centrale P.I. in quiescenza. Il festoso 'rendez-vous' si propone non tanto quale semplice 'amarcord', cioè un tuffo nel passato per rinverdire vecchie glorie, quanto, piuttosto, quale 'festa dell'amicizia', per rinsaldare il cameratismo tra antichi compagni di scuola e/o di classe, ma anche tra ex-alunni e superiori del Collegio, e riappropriarsi, sia pure solo per qualche ora, di quei luoghi che, per ciascuno degli 'ex' hanno costituito una vera e propria 'palestra di vita', trampolino di lancio verso successivi traguardi.

Quantunque gli esiti non rispecchino le attese della vigilia, come testimonia il numero non certo elevato degli intervenuti al Convegno rispetto alle migliaia di alunni che del Collegio hanno scritto nel tempo indelebili pagine di storia, l'associazione degli 'ex' non demorde e, annualmente, ripropone le proprie attività socio-culturali. Il programma della giornata iniziava con la celebrazione eucaristica presieduta, nella cappella dell'Istituto, dal Direttore, sac. Alfio Cantarella d.O.; di seguito, nel grande salone accademico in stile liberty, dopo la tradizionale foto di gruppo nel cortile, l'esame dei vari punti posti all'O.d.g. dei lavori, in primis il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'associazione, giunto alla scadenza del mandato triennale; l'assemblea approvava all'unanimità le proposte emerse nelle scorse sedute del Direttivo, cosicché prossimamente si pro-

cederà al rinnovo delle cariche sociali.

Il momento 'culturale' era affidato all'ex-alunno dott. Francesco Bua il quale, Magistrato in quiescenza, riferiva su un tema quanto mai attuale, il rapporto tra Magistratura e Politica. Di seguito, la tradizionale consegna di pergamene e medaglie celebrative, nella ricorrenza del 50°, del 25° e del 15° anniversario del conseguimento del diploma di Maturità, e delle tessere dell'associazione agli alunni che sosterranno i prossimi esami di Stato.

Nando Costarelli

Zafferana etnea: celebrati i 260 anni della parrocchia

Sono trascorsi 260 anni da quando la chiesa S. Maria della Provvidenza di Zafferana Etnea ebbe il primo riconoscimento ufficiale a parrocchia. Infatti, il piccolo borgo di Zafferana, agli inizi del Settecento dipendeva dal punto di vista e religioso e amministrativo da Trecastagni e Viagrande. Successivamente gli abitanti del quartiere "Zafarana" decisero di costruire una propria chiesa per poter celebrare le funzioni religiose, con una certa facilità e solennità. Nel 1736 il tempio fu ultimato in quasi tutte le sue parti principali, e si decise di dedicarlo alla Madonna della Provvidenza, come ringraziamento a Dio per avere concesso agli abitanti i mezzi per vivere e per costruire la chiesa. Intanto l'organizzazione religiosa si perfezionava sempre di più e cresceva il desiderio che la chiesa fosse

eretta a sede parrocchiale in modo che si potessero svolgere le funzioni con la celebrazione di tutti i sacramenti, senza dover dipendere dall'arcipretura di Trecastagni.

Gli anni compresi fra il 1750 e il 1753 furono di intenso lavoro e coronati da un successo ampio. Infatti i rettori della chiesa inviarono al vescovo di Catania, mons. Pietro Galletti, delle suppliche con la motivazione che erano aumentati il numero degli abitanti del borgo e che il tempio era stato costruito con i sacrifici dei fedeli ed era necessario un luogo dove conservare abitualmente il SS. Sacramento, e assegnare un cappellano stabile. L'anno 1753 fu risolutivo, perché i rettori tornarono a fare nuove istanze al vescovo specificando che fosse inconcepibile per i fedeli il fatto che per sentir messa doveva-

"Cannizzaro": operata di tumore una giovane paziente "sveglia"

Nell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania - informa una nota dell'ufficio stampa dell'azienda - è stato recentemente eseguito, con pieno successo, il primo intervento chirurgico in awake surgery su una giovane paziente affetta da tumore cerebrale, localizzato in un'area sede del controllo del movimento degli arti, che sarebbe stata altrimenti difficilmente operabile. Il delicato intervento, durato cinque ore, è stato eseguito da un'équipe neurochirurgica coordinata dal dott. Fabio Barone e composta dai dottori Nicola Alberio e Corrado D'Arrigo dell'Unità Operativa di Neurochirurgia e Gamma Knife, diretta dal dott. Pietro Seminara, e da un'équipe anestesiológica, coordinata dal dott. Walter Tagnese e composta dai dottori Luigi Vicari e Gaetano L'Abbate dell'Unità Operativa di Anestesia e Terapia Intensiva Post Operatoria, diretta dalla dott.ssa Maria Concetta Monea. La paziente è stata dimessa alcuni giorni dopo essere stata operata e oggi si trova in



ottime condizioni.

L'équipe multispecialistica del Cannizzaro, anche grazie a una proficua esperienza professionale al Centro di Neurochirurgia di Montpellier diretto dal prof. Hugues Duffau, pioniere internazionale della "chirurgia da sveglia", ha affinato le metodiche di neurostimolazione cerebrale intra-operatoria, dapprima attraverso numerosi interventi a paziente anestetizzato ed infine a paziente sveglia.

no recarsi nei paesi vicini. Il vescovo, sensibile alle argomentazioni delle varie suppliche, inviò il sacerdote don Sebastiano Gulli e Paola. Questi arrivò nel borgo della "Zafarana", fu a contatto con la realtà ecclesiale e fece una relazione positiva alla richiesta dei rettori di quella Chiesa. Cosicché il 29 maggio 1753, mons. Galletti, dopo aver letto e analizzato il rapporto del sacerdote Gulli e Paola, emise l'atto ufficiale di erezione a "chiesa parrocchiale". Nel decreto erano contenuti i confini della parrocchia, e la nomina del sacerdote nella persona di don Antonino Motta. Nel suddetto documento furono fissati i toponimi degli attuali quartieri di Zafferana Etnea: Zafferana, Airone, Rocca d'Ape, San Giacomo, Sarro.

Giuseppe Russo

ACIREALE In vista delle manifestazioni per il 4° centenario della morte del santo di Bacchianico
Il segno dei Camilliani nella Diocesi

Da secoli sono presenti nel nostro territorio, da quel 1743 quando iniziarono ad impegnarsi a favore degli ultimi, come san Camillo de Lellis insegna.

E' l'Ordine dei fratelli camilliani, amati e apprezzati per il loro impegno costante e sincero, per il loro operato fatto di semplicità, dedizione e sorriso.

E quest'anno, ricorre proprio il IV centenario dalla morte del santo di Bacchianico, compatrono di Acireale, e si apre così in tutto il mondo l'anno giubilare che culminerà il 14 luglio del 2014 con la conclusione delle manifestazioni.

Anche nella diocesi di Acireale è stato costituito da frate Carlo Mangione, responsabile superiore della Comunità camilliana Acireale - Mangano, il comitato apposito che seguirà lo svolgersi della manifestazione.

A tal proposito il messaggio del vescovo della diocesi di Acireale, monsignor Antonino Raspanti che, ricordando il protettore dei malati e degli infermici, tra l'altro, scrive: "(...) Quella della



malattia e, in generale della sofferenza umana, è una dimensione che tocca, prima o poi, l'esistenza di ogni persona. E' una realtà, questa, che interroga particolarmente la fede del credente, stimolando alla carità operosa in una prospettiva di evangelica speranza. Anche nella nostra Chiesa Diocesana assistiamo quotidianamente all'opera - visibile e silenziosa - di uomini e donne dedite al volontariato, alla condivisione e al sostegno materiale e spirituale di quanti vivono la stagione della malattia e della prova. Tramite questi volontari e apostoli di misericordia si attua così una forma di evangelizzazione senza predica, ma che porta Cristo attraverso l'amore. (...)."

Vicino a chi soffre, quindi, in vari modi e in situazioni, facendo divenire negli anni i camilliani un punto di riferimento non solo per il nostro territorio, ma anche per chi vive fuori ed è qui ospitato, come per esempio la Tenda san Camillo di Mangano, di cui quest'anno ricorre il vente-

simo anniversario dalla fondazione e per tale occasione, sarà proprio il Vescovo Raspanti a celebrare giorno 12 giugno in loco la messa, in visita per la prima volta alla Tenda stessa.

Tenda che accoglie i malati di Aids, malati abbandonati, rifiutati persino dai familiari e diretta da frate Leonardo Grasso. E, ancora, il Centro di prima accoglienza Casa sollievo san Camillo, sito in via Monsignor Genuardi, dove i camilliani affiancati dai numerosi volontari, provvedono ai bisogni nel massimo rispetto della dignità umana, offrendo loro, tra l'altro, il servizio della mensa, del servizio dolce e del cambio biancheria.

All'interno di esso opera anche il Centro ascolto che provvede all'individuazione del bisogno reale e delle cause che lo determinano operando in rete con organismi ecclesiali e civili.

Ma sono presenti anche nell'ospedale santa Marta e santa Venera di Acireale, nell'ufficio diocesano della pastorale della salute, nell'istituto pedagogico Giovanni XXIII e, per finire, particolarmente cara alla comunità dei camilliani acesi, è la Casa Speranza Viviana Lisi di Riposto.

Rita Caramma

MASCALUCIA A luglio predicati da mons. Vigo
Corso di esercizi spirituali

In un periodo in cui la pastorale comunitaria e diocesana osserva la pausa estiva, la casa di esercizi del santuario dei Padri Passionisti di Mascalucia (Ct) ospiterà dal 2 al 6 luglio prossimi un corso di esercizi spirituali predicati sul tema della preghiera dal Vescovo emerito della nostra diocesi mons. Pio Vittorio Vigo. 'Come profumo d'incenso salga a te la mia preghiera' questo è il titolo che si è scelto di dare a queste giornate; ciò perché Cristo deve occupare il posto preminente nella vita di ogni cristiano. Si tratterà di cinque giornate di ritiro 'residenziale', che aiuteranno a comprendere come ordinare la nostra vita, per riuscire a dare a Cristo il giusto posto. Cristo Signore, infatti, è il salvatore dell'umanità e la Sua parola è 'lampada per i nostri passi'. Dunque, un momento, quello che si vivrà a Mascalucia, che si propone per ciascun uomo per essere vissuto quale tempo di grazia, di conforto, di luce, in un mondo, quale quello attuale, in cui sembra non esserci più il dovuto spazio per la preghiera; l'umanità, infatti, sembra preoccuparsi di godere di gioie effimere, piuttosto che comprendere come, invece, l'unica gioia che dà senso alla vita è proprio Cristo Signore. Nei cinque giorni di ritiro previsti come da programma, mons. Vigo aiuterà a riflettere sulla preghiera come dialogo con Dio Padre; la preghiera non è, però, da considerarsi semplicemente come monotona ripetizione di formule, bisogna, infatti, che l'animo umano sia veramente rivolto a Dio e, non a caso, anche il silenzio può considerarsi preghiera. Nel silenzio, infatti, possiamo ascoltare la voce del Padre; Egli, infatti, non ha bisogno di parole, perché sa bene di che cosa abbiamo bisogno. Occorre, dunque, 'pregare con la Chiesa' e secondo gli insegnamenti della Chiesa e, dunque, 'assimilare il cuore del Figlio'. Chi prega, inoltre, non può non guardare alla Vergine Maria, maestra e modello di preghiera la quale, attimo per attimo, non cessa di intercedere per ognuno di noi presso il cuore del Divin Figlio. L'occasione sarà, dunque, certamente propizia per arricchire il proprio spirito gustando la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo che l'Anno della Fede ci offre e, così, poter ripartire con rinnovato slancio con le attività del nuovo anno pastorale.

Nando Costarelli

Ha trovato la "fratellanza universale" la delegazione guidata da don Marcello Zappalà nella "Terra dei canguri"

Una delegazione della Diocesi di Acireale, guidata da Don Marcello Zappalà, giovane sacerdote Direttore dell'Ufficio Migrantes, è volata a Silkwood, nella lontana terra dei canguri, raccogliendo l'invito del Comitato dei festeggiamenti dei tre Santi: Alfio, Filadelfo e Cirino.

In particolare l'invito è partito dal presidente del comitato, Fred Maccarone, fresco 80enne pieno di vita che, con la moglie, guida amabilmente la sua comunità.

La delegazione acese è stata ospitata dai coniugi Tedesco, Cosimo e Sofia, i quali hanno aperto le porte della loro casa per far entrare un pezzo di Sicilia.

La permanenza in Australia è durata 14 giorni e... la lingua ufficiale è diventata il siciliano, la celebrazione Eucaristica non ne è rimasta esente...anzi... ci assicurano che Don Marcello abbia lasciato il segno. Lo

abbiamo incontrato al suo rientro e ci ha detto: "in Australia ho trovato tanti italiani, forse i migliori, che emigrando lontano si sono fatti onore lavorando sodo, costruendo il loro futuro con un pizzico di nostalgia che traspare costantemente dai loro occhi...quella è una terra che ha tanta sete di Dio."

Don Marcello ci ha detto che quegli uomini e quelle donne hanno portato lì la nostra cultura, i nostri valori. Sono come quegli ulivi centenari che estirpati dalle loro origini soffrono durante un lungo viaggio, ma che non appena ripiantati in una terra fertile esplodono della loro bellezza e semplicità. In due parole ciò che la delegazione della Diocesi di Acireale ha trovato è la "Fratellanza universale".

Abbiamo chiesto a Don Marcello, cosa lo abbia colpito in questo viaggio e stranamente ci siamo sentiti rispondere: "il lato inverso con cui si

guida l'automobile in Australia"...incuriositi dalla risposta abbiamo approfondito l'argomento...il giovane sacerdote ci ha detto: "ho avuto conferma che non c'è un lato giusto per guidare, non importa se sia il lato destro o il lato sinistro, Europa o Australia, purché sia Dio a reggere lo sterzo della nostra vita. Solo così la strada è diritta."

I progetti per il futuro sono tanti e prevedono scambi culturali nonché periodi di formazione-lavoro. La "Fratellanza universale" sarà aiutata da internet e dai social network. C'è già in cantiere per una visita ufficiale in Australia da parte del Nostro Vescovo Mons. Raspanti.

Nel 2015, invece, Acireale ospiterà un gruppo di italiani emigrati in Australia. Con il grande auspicio che questi nostri fratelli riportino qui l'entusiasmo di fare della semplicità la strada giusta.....

Fabrizio Furnari



Se non ci fossero i sacerdoti, al fianco di molti, chi ci sarebbe?

ACIREALE - 1 Relazioni dei ricercatori Elio Insirello, Giovanni Tringali e Maria Brucchieri alla conferenza stampa svoltasi nel salone dell'Istituto di ricerca L'IRMA accreditato dalla "Società italiana di Genetica umana"

Interviste

Il dott. Pippo Contarino: "L'Eas fucina di sviluppo"

Di grande prestigio in Acireale, l'EAS nacque nel '50, quale "Ente Assistenza Sociale", ed ebbe come scopo l'istituzione di una scuola di servizio sociale e la relativa formazione di assistenti sociali e altri operatori. Ne fu presidente la dott. Maria Barbagallo che, fondata la Scuola Superiore di Servizio Sociale, ne divenne la direttrice. In seguito, la scuola per legge passò all'Università di Catania. Nel duemila, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano istituì i centri di cultura per lo sviluppo, creandone 13 in Italia, di cui uno, tra i più attivi, in Acireale. L'EAS, per modifiche statutarie, nel 2007 fu denominato "Ente Attività Sociali", che, assieme all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, costituì il Centro di Cultura per lo Sviluppo, di cui è direttrice la dott. Grazia Brex.

Presidente dell'EAS è il dott. Giuseppe Contarino, al secondo mandato. Ascoltiamone dalla sua viva voce la storia. "Il Centro ha alle spalle l'esperienza entusiasta e intessuta di sacrificio della dott. Maria Barbagallo, lucida e stimolante nelle sue puntuali iniziative, che ne rivelano la grandezza d'intenti. Dall'antico Istituto, il Centro ha mutuato il metodo, per cui i seminari non sono mai una sequela di conferenze, ma alle esposizioni dei docenti fa seguito il confronto con studenti in laboratori specifici. Per iniziative importanti c'è il riscontro. Tutte le iniziative hanno come direttore scientifico un docente dell'Università Cattolica, che viene appositamente dal Nord."

- Chi sono i soci dell'EAS?

"Sono professionisti di Acireale, ai quali si richiede volontà e qualificazione professionale."

- Quali sono state le iniziative più importanti?

"Iniziativa che riguardano il mondo della scuola, dei giovani, l'ambito dei funzionari pubblici. Talvolta, le iniziative hanno costituito punto di riferimento, in campo regionale. I nostri allievi provengono da Catania e da altre province siciliane, oltre che dalla Calabria. Alcuni corsi sono dotati di punteggi nei crediti"

- Sono state fatte delle pubblicazioni?

"Sono stati stampati tre volumi con Franco Angeli editore, la cui casa è specializzata anche in lavori di sociologia."

- Il Centro, da chi è sostenuto?

"I locali sono stati dati in comodato d'uso. Non godiamo di nessun contributo a livello pubblico, per cui, per tenere basso il prezzo delle iscrizioni, bisogna sopportare il peso finanziario. L'auspicio è che la frequenza di questi corsi a livello nazionale possano essere seguiti da un numero crescente di iscritti, per garantire un'equilibrata gestione economica. Si lavora in silenzio e in profondità. Tra le iniziative private, l'attività del "Centro di sviluppo" è una delle più antiche, rispondente alle esigenze dei tempi. Interessanti le videoconferenze con la "Cattolica"; ottimi i rapporti con l'Università di Catania."

Anna Bella

Il dott. De Natale: "Tiroidi malate di più sotto l'Etna"

Il progresso scientifico nella medicina ha evitato tante patologie invalidanti, tra queste il tumore della tiroide.

Oltre alle diverse cause che determinano il tumore della tiroide esistono i noduli tiroidei che sono molto più frequenti nelle donne provenienti dalle aree con carenza di iodio. Recenti studi hanno dimostrato che oltre il 50% delle donne con più di 50 anni presentano almeno un nodulo tiroideo. Solo il 5% dei noduli tiroidei è di natura maligna, ma i dati epidemiologici indicano un chiaro aumento dell'incidenza dei tumori maligni, in particolare quello papillifero.

Al dottore Massimo De Natale, specialista otorinolaringoiatra, abbiamo chiesto maggiori chiarimenti su questo tipo di patologia.

- Quale incidenza ha il tumore della tiroide?

"L'incidenza dei tumori tiroidei è molto elevata nelle zone di origine vulcanica. Si è osservato che in Sicilia, ad esempio, la frequenza è di circa 13 nuovi casi all'anno. Sembra che tale dato sia conseguenza degli effetti del vulcano Etna sulle falde acquifere contenenti alte quantità di 'radon' (gas radioattivo che si introduce nell'organismo attraverso la respirazione)".

- Esiste una prevenzione?

"La migliore prevenzione è di sottoporre a controlli periodici la popolazione più a rischio, con dei programmi sia da parte delle aziende ospedaliere che dalle Asl che possono rilevare i primi segnali della patologia tiroidea."

- Quando viene diagnosticato un tumore della tiroide, quale è il primo trattamento da eseguire?

"La chirurgia rappresenta il trattamento di prima scelta per i tumori della tiroide. Se la diagnosi e il trattamento sono precoci, ossia se si interviene quando il tumore è ancora in una fase iniziale, le possibilità di guarigione completa sono ottime nella maggior parte dei casi."

- Quali le cure dopo il trattamento chirurgico?

"Nell'immediato periodo post-operatorio i pazienti vengono sottoposti a terapia medica orale con sali di calcio e vitamina D, con dosaggio a scalare fino alla completa sospensione che avviene nell'arco di due settimane. I pazienti operati, entro massimo cinque giorni dall'intervento vengono dimessi dall'ospedale, ma devono stare a riposo per circa 2-3 settimane."

Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 095-7264219, oppure al 3272112437, Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria, Azienda Ospedaliera per l'Emergenza Ospedale "Cannizzaro" di Catania.

Salvo Cifalino

Si è tenuta, nella sala convegni dell'Istituto di Ricerca Medica Ambientale (IRMA) di Acireale - come si legge in una nota stampa - la presentazione dell'accREDITAMENTO della Società Italiana di Genetica Umana (SIGU).

Da anni quasi vent'anni l'istituto effettua esami di genetica molecolare ed ha effettuato numerose consulenze a varie procure della Repubblica nel comparto della diagnosi forense contribuendo alla risoluzione di casi criminosi particolarmente complessi. Inoltre presso il poliambulatorio dell'IRMA sono stati diagnosticati e trattati oltre 100 casi della sindrome immunotossica MCS, 16 dei quali provenienti da varie regioni italiane. L'accREDITAMENTO SIGU è stato riconosciuto in funzione delle competenze specialistiche del personale e delle tecnologie avanzate di cui dispone l'istituto, tra cui sequenziatore di DNA e d-HPLC. Queste ultime fanno sì che gli utenti siciliani possano fruire di esami di genetica molecolare convenzionati con il SSR, il Servizio Sanitario Regionale, e del consulto di genetica medica evitando disagi e migrazioni sanitarie in strutture di fuori regione. Soltanto 19 strutture Italiane possono vantare il privilegio di presentare tutti i requisiti richiesti

dalla SIGU per la certificazione di qualità e professionalità pertanto il riconoscimento ottenuto sancisce l'eccellenza dell'IRMA nell'ambito della genetica umana.

L'istituto effettua, fra l'altro, in regime di unicità a livello regionale numerosi esami di genetica e oncogenetica come ad esempio le mutazioni BRAC1 e BRAC2 correlati alla predisposizione genetica del tumore della mammella dell'ovaio e della prostata.

L'IRMA - come si legge nel comunicato stampa - ha al suo attivo numerosi lavori di ricerca pubblicati su riviste internazionali tra un'importante ricerca sulla genetica dell'osteoporosi svolta in collaborazione dell'università di Ouagadougou (Burkina Faso). Hanno partecipato il capo gabinetto vicario della presidenza della Regione siciliana Giuseppe Cicala, il comandante della compagnia carabinieri di Acireale capitano Marco Salomone, il presidente nazionale

della Federazione Nazionale delle Aziende Sanitarie Private (FeNASP) dott. Felice Merotto. In rappresentanza dell'Istituto Siciliano di Bioetica (ISB) erano presenti

Il dott. Arcangelo Blanco ed il dott. Franco Privitera, ed in rappresentanza dell'istituto comprensivo Regina Elena il prof. Nuccio Finocchiaro responsabile del progetto formativo sul DNA, denominato "Bios Team", realizzato in collaborazione con l'IRMA già finanziato e classificatosi tra i primi posti a livello nazionale. Ha concluso gli interventi il direttore generale dell'Istituto dott. sa Francesca Tringali.

Hanno relazionato i ricercatori dell'IRMA Elio Insirello (DNA e diagnostica forense), Giovanni Tringali (genetica umana nuove tecnologie e nuove diagnosi), e Maria Brucchieri (importanza sul territorio di un ambulatorio di genetica umana e prevenzione delle malattie genetiche).



Una generosità senza confini



"Tutto si faccia tra voi nella carità"

(1Cor 16,14)

Domenica
30 Giugno 2013

Giornata per la Carità del Papa

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Ascolta la voce di chi soffre.

Domenica 30 giugno

nella tua chiesa, dai il tuo contributo per un impegno speciale.

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro